



# Rassegna Stampa

di Venerdì 25 febbraio 2022

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
1	Corriere di Viterbo e della Provincia	25/02/2022	<i>Siccita', apre in anticipo il servizio irriguo</i>	3
27	Gazzetta di Reggio	25/02/2022	<i>Sette milioni di euro per gli invasi consortili</i>	4
41	Giornale di Pistoia	25/02/2022	<i>Riprendono le visite in Padule</i>	5
43	Giornale di Pistoia	25/02/2022	<i>La messa in sicurezza del Rio Torto</i>	6
15	Il Gazzettino - Ed. Padova	25/02/2022	<i>Nuova vasca di laminazione finisce l'incubo delle alluvioni</i>	7
37	Il Messaggero - Ed. Viterbo	25/02/2022	<i>Siccita', scatta l'allarme rosso</i>	8
33	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	25/02/2022	<i>Incontro sugli orti urbani al Consorzio bonifica</i>	10
31	In Primapagina	25/02/2022	<i>Rischio idrogeologico, approvati 11 interventi</i>	11
I	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Foggia e BAT	25/02/2022	<i>Fondi per la bonifica del Lagrimano a Cerignola</i>	12
19	La Nazione - Ed. Arezzo	25/02/2022	<i>La campagna irrigua al via per le imprese</i>	14
23	La Nazione - Ed. La Spezia	25/02/2022	<i>Rete idraulica minore della piana. Luni punta ai finanziamenti europei</i>	15
32	La Nuova di Venezia e Mestre	25/02/2022	<i>Osellino, va giu' il ponte ciclopedonale. E al Pertini gia' si vede la piccola darsena</i>	16
32	La Provincia (CR)	25/02/2022	<i>Lavori da 7,6 milioni di euro. E la piena non fa piu' paura</i>	18
I	La Sicilia	25/02/2022	<i>Diga Pietrarossa, finanziamento di quasi 9 milioni del Patto per il Sud per sicurezza e oper</i>	19
26	La Voce di Rovigo	25/02/2022	<i>"Bloccare la ripresa delle estrazioni nel Delta"</i>	21
29	Il Nuovo Diario Messaggero	24/02/2022	<i>Dal Cer alle aziende agricole con due nuovi distretti irrigui</i>	22
24	L'Informatore Agrario	24/02/2022	<i>Alla Sardegna serve un progetto complessivo</i>	23
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Ilmessaggero.it	25/02/2022	<i>Siccita', nel Viterbese e' gia' a rischio la produzione agricola. Irrigazioni anticipate</i>	24
	Affaritaliani.it	25/02/2022	<i>Anbi: L'Italia e' sull'orlo di una sete endemica, rischi per l'economia"</i>	27
	Cacciapassione.com	25/02/2022	<i>Nutrie, a Rovigo tutto esaurito per il corso che abiliterà i nuovi operatori</i>	29
	Corrierediviterbo.corr.it	25/02/2022	<i>Viterbo, agricoltura e pericolo siccita'. Anticipate le irrigazioni a Tarquinia</i>	31
	Corrierenazionale.it	25/02/2022	<i>Obiettivo acqua: tra i vincitori anche il pisano Nicola Casarosa</i>	33
	Estense.com	25/02/2022	<i>Troppe nutrie a Codifiume e nel Mezzano, si puo' sparare</i>	35
	Ilgerme.it	25/02/2022	<i>Pnrr, progetto di 20 milioni per Pacentro</i>	37
	Lagazzettadilucca.it	25/02/2022	<i>Sabato dellambiente, questo fine settimana si ripete liniziativa del Consorzio: associazioni e volon</i>	38
	Lanazione.it	25/02/2022	<i>Rete idraulica minore della piana Luni punta ai finanziamenti europei</i>	40
	Luccaindiretta.it	25/02/2022	<i>Torna il sabato dellambiente con il Consorzio</i>	41
	Ondanews.it	25/02/2022	<i>Consorzio di Bonifica Vallo di Diano e Tanagro. Nuovi investimenti irrigui in arrivo con i fondi del</i>	42
	Rivistabc.com	25/02/2022	<i>In maggio, con Fiab e Anbi, tutti in bici lungo i canali e i fiumi italiani</i>	44
	Teleambiente.it	25/02/2022	<i>Emergenza idrica, il Po e' in secca. A rischio lapprovvigionamento della pianura padana</i>	47
	Ugualmenteabile.it	25/02/2022	<i>Gli italiani e lacqua: gli otto paradossi che rallentano sviluppo e sostenibilita'</i>	48
	Dissapore.com	24/02/2022	<i>Siccita', il 70% dei suoli agricoli in Sicilia rischia l'inaridimento</i>	50

Siccità, apre in anticipo  
il servizio irriguo  
→ a pagina 16

Una decisione del Consorzio di bonifica Litorale Nord per andare incontro alle esigenze degli agricoltori

# Siccità, anticipate le irrigazioni

di **Fabrizio Ercolani**

TARQUINIA

■ Anticipata l'apertura del servizio irriguo per far fronte all'inaspettata ondata di siccità che sta mettendo in difficoltà numerose colture. A darne notizia è il consorzio di bonifica Litorale Nord di Roma al quale afferisce anche Tarquinia. Una scelta presa per venire incontro alle richieste degli agricoltori dovute al perdurare della siccità anche nel Lazio. Sono state così avviate le manovre per garantire l'apertura dell'irrigazione in modo anticipato.

“Abbiamo garantito la stagione irrigua sino alla fine dello scorso mese di novembre - spiega il presidente dell'ente, Niccolò Sacchetti -, ma la siccità non dà tregua ed allora abbiamo deciso di accelerare le attività legate alla manutenzione degli impianti, per programmare in modo anticipato la stagione irrigua 2022”.

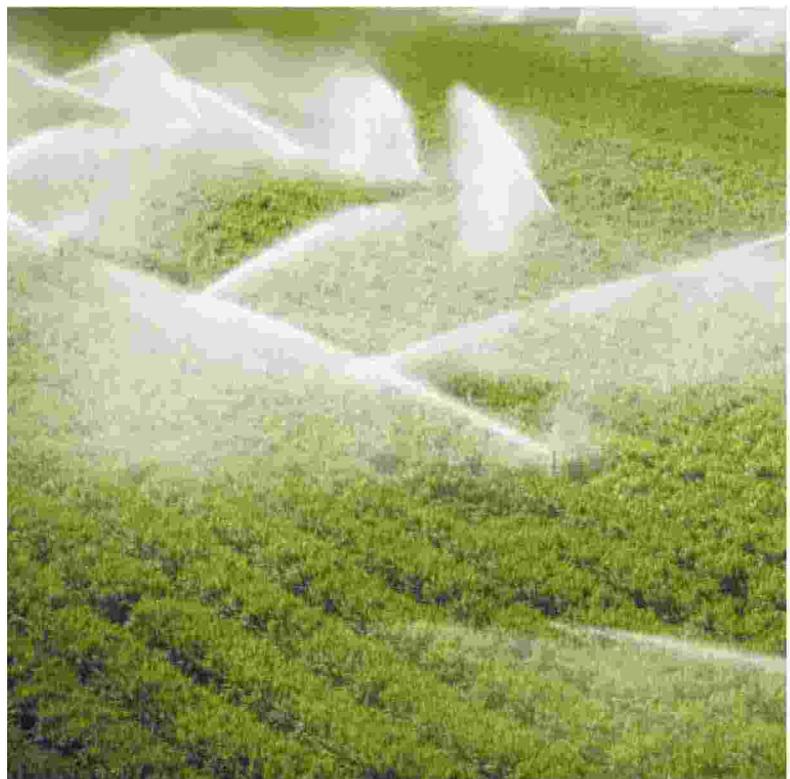
“Sono state predisposte le varie lavorazioni per caricare i canali e gli impianti, mettendo in sicurezza le varie vasche di accumulo - sottolinea il direttore del consorzio di bonifica Andrea Renna -. In questi giorni le imprese consorziate dell'area romana hanno visto ri-

partire l'irrigazione, tra qualche giorno la stessa cosa avverrà

nella zona di Tarquinia. Da tre anni, a causa del cambio climatico, l'irrigazione viene sistematicamente anticipata. Si è passati, nell'area romana, dal primo aprile al primo marzo e, come in questa occasione, da fine febbraio”.

Gli impianti consortili garantiscono l'irrigazione nei circa 26.500 ettari di competenza che partono dalla Piana di Tarquinia ed arrivano sino all'area romana. L'impianto irriguo consortile coinvolge oltre 2.000 utenze. L'irrigazione nel 2021 si era chiusa a fine novembre sia nell'area viterbese che in quella romana. Sono stati realizzati le riparazioni più importanti che hanno fatto registrare oltre 500 interventi.

“A fronte del ripetersi sempre più frequente di fasi di scarsità idrica, il consorzio sta operando per rendere gli impianti più efficienti, ridurre le perdite ed incentivare il risparmio dell'acqua irrigua, incrementando altresì la comunicazione in modo più diretto verso consorziati ed istituzioni” concludono”.



Tarquinia Campo irrigato

**Il presidente Niccolò Sacchetti**  
“Accelerate le attività legate alla manutenzione”

**Il direttore Andrea Renna**  
“Predisposte le lavorazioni per caricare canali e impianti”



Gualtieri, il Po in secca

# Sette milioni di euro per gli invasi consortili

Stanziate dalla Regione. Mammi: «In arrivo un bando rivolto alle aziende agricole. Le bonifiche hanno piani anti-siccità»

**GUALTIERI.** Il drastico calo di precipitazioni piovose e nevose rappresenta una criticità non solo per i corsi d'acqua, ma anche per il comparto agricolo. In vista delle poche settimane che mancano all'arrivo della stagione calda, il tema dell'irrigazione delle colture diventa quanto mai centrale. Aspetti, questi, approfonditi al termine della serata che si è svolta lunedì nella Sala Falegnami di Palazzo Bentivoglio, dove si è svolto il terzo appuntamento del ciclo "Agricoltura sostenibile In-formazione, 4 incontri rivolti a imprenditori agricoli e cittadini", promosso dal Comune, con il patrocinio di Regione e Unione dei Comuni "Bassa reggiana" e con la collaborazione di Confederazione italiana agricoltori, Coldiretti, Confagricoltura, Bonifica Emilia Centrale, Sabar, Unimore, Consorzio fitosanitario, Società agraria di Reggio Emilia, Coop Alleanza 3.0, Slow Food, Dinamica, Destinazione turistica Emilia.

Ospite della serata – sul tema "Agricoltura e turismo slow di prossimità" – è stato l'assessore regionale ad Agricoltura, caccia e pesca Alessio Mammi, al quale abbiamo chiesto alcune considerazioni sul tema della siccità legato all'agricoltura.

Nella Bassa, infatti, il Po sta toccando livelli minimi stagionali da record che preoccupano non solo per la tenuta dell'ecosistema, ma anche in vista dei prelievi irrigui. «Gli effetti del cambiamento climatico stanno determinando ricadute pesanti sulle portate dei corsi d'acqua e sulla disponibilità di risorsa idrica – ha spiegato Mammi – con conseguenze critiche per l'agricoltura. L'acqua è vita, senza acquarischiamo di non produrre il cibo per le nostre tavole. Naturalmente dobbiamo contrastare l'innalzamento globale delle temperature e nel "Patto per il lavoro e il clima" abbiamo indicato le strategie. Più aumenta la temperatura, maggiori saranno i periodi di siccità e gli eventi atmosferici estremi. Come contrastare questo fenomeno? Bisogna utilizzare bene l'acqua che abbiamo, non disperderla e tenerla quando c'è. L'amministrazione regionale ha attuato una serie di azioni tese a supportare il settore irriguo: abbiamo sbloccato finanziamenti per realizzare invasi, per l'ammodernamento e la razionalizzazione dei sistemi irrigui».

«Sta per uscire un bando da 7 milioni di euro – ha sottolineato poi – rivolto alle aziende agricole per la co-

struzione di **invasi consortili**. I Consorzi di bonifica dispongono di specifici piani per la gestione dell'emergenza in caso di siccità, che prevedono misure e procedure già sperimentate e applicate nel corso dei recenti eventi siccitosi. Inoltre, sono stati finanziati 400 milioni di risorse Pnrr per il piano idrico dell'Emilia Romagna, un vero e proprio piano Marshall per l'irriguo. Siamo la Regione che ha avuto il numero più elevato di finanziamenti».

Sempre in merito alla risorsa idrica, l'assessore ha fatto il punto sullo stato di progettazione dell'**invaso in Val d'Enza**. «L'invaso fa parte di una strategia indicata dall'Autorità distrettuale del Po e articolata in vari interventi che vanno portati avanti tutti insieme – ha commentato –. L'efficienza delle reti, il riutilizzo dei "laghi Enel", la realizzazione di altre opere minori. Abbiamo chiesto al ministero delle Infrastrutture di finanziare lo studio di fattibilità tecnico ed economico da 3,5 milioni di euro per l'invaso della Val d'Enza. Nella legge di stabilità 2022 le risorse generali sono state inserite, quindi penso avremo una risposta a breve. Le Bonifiche interessate, inoltre, si stanno già attivando

per le procedure legali e amministrative utili ad appaltare questa grande progettazione. Proprio per velocizzare i tempi. Si prevede inoltre l'ottimizzazione di piccoli invasi preesistenti, la manutenzione di alcuni tratti idrici e altre azioni, tutti parimenti necessarie a garantire l'approvvigionamento irriguo della Val d'Enza. Inoltre, un recente decreto del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha previsto un finanziamento di oltre 12 milioni di euro di risorse derivanti dal Pnrr per la rifunzionalizzazione della presa dal torrente Enza di Cerezzola, che prevede la realizzazione di un piccolo invaso e la messa in sicurezza del nodo idraulico. Ci stiamo muovendo proprio per dare una prima risposta al fabbisogno idrico».

Il prossimo e ultimo appuntamento di questo ciclo di incontri è in programma lunedì 28, sul tema "Dal campo alla tavola": parteciperanno alla tavola rotonda Lorenzo Cattellani, nuovo presidente di Cia Reggio Emilia, il direttore di Coldiretti Reggio Emilia Albertino Zinanni, il presidente di Confagricoltura Emilia Romagna Marcello Bonvicini, Ezio Redeghieri di Coop Alleanza 3.0 e Paolo Santachiara di Slow Food Emilia Romagna.

**Andrea Vaccari**

L'assessore regionale a Palazzo Bentivoglio per un incontro sull'agricoltura



# Riprendono le visite in Padule

Con le guide del centro di Documentazione è possibile addentrarsi nell'area Righetti

**LARCIANO** (me2) Come ogni anno il Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio propone un calendario primaverile di visite guidate nell'area umida e negli ambienti vicini.

Il Padule di Fucecchio, con 2000 ettari di superficie fra le province di Pistoia e Firenze, è la più grande palude interna italiana ed offre molte attrattive per gli amanti della fotografia e del birdwatching.

Qui si possono osservare nel corso dell'anno oltre 250

specie diverse di uccelli: partenze ed arrivi dei migratori, talvolta da siti molto lontani, scandiscono ancora oggi il ciclico alternarsi delle stagioni.

Ma il Padule conserva anche testimonianze dell'opera dell'uomo, che nei secoli ha plasmato la struttura stessa dell'area umida, e attività tradizionali come la lavorazione delle erbe palustri.

Tutto intorno si trovano altre aree di grande pregio naturalistico come il Montalbano (con il Colle di Monsummano), le colline delle

Cerbaie (con la Riserva di Montefalcone) e la Riserva del Lago di Sibolla.

Il calendario primaverile 2022, che inizia alla fine di febbraio, si propone di far conoscere tutti questi itinerari in compagnia di guide esperte e nel rispetto delle normative di sicurezza anti Covid.

Si parte domenica 27 febbraio (9-12) con una visita molto attesa nell'area Righetti, la parte nord della Riserva Naturale del Padule di Fucecchio, che dopo alcuni anni di sospensione riapre fi-

nalmente al pubblico.

L'area conserva elementi di grande interesse paesaggistico e naturalistico, grazie alle cure prodigate per decenni da **Gaetano Righetti** e poi dal Consorzio di Bonifica. Gli specchi d'acqua dell'area Righetti, visibili da due osservatori faunistici, ospitano d'inverno e durante la migrazione primaverile una grande varietà di uccelli acquatici; sono anche presenti due piccole colonie riproduttive di aironi e cormorani.

Le visite sono aperte a tutti, di solito tramite il versamento di una piccola quota. Per partecipare è necessaria la prenotazione, entro il venerdì, inviando una mail a [fucecchio@zoneumidetoscane.it](mailto:fucecchio@zoneumidetoscane.it) con nome, numero dei partecipanti e recapito telefonico per eventuali comunicazioni.



Nella foto scattata da Alessio Bartolini e gentilmente concessa dal Centro RdP una meravigliosa Licena delle paludi



# Importanti lavori del Consorzio di Bonifica 4 Valdarno a Buggiano e in Valdinievole

## La messa in sicurezza del Rio Torto

**BUGGIANO** (me2) Iniziati, da Buggiano ed Uzzano, gli interventi sul reticolo minore per la messa in sicurezza della Valdinievole.

Il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno ha avviato i lavori di scavo su alcuni corsi d'acqua del reticolo minore, tra i Comuni di Chiesina Uzzanese, Pescia, Buggiano, Uzzano e Altopascio. Gli interventi, per i quali sono stati stanziati 42mila euro, consentiranno di ripristinare la sezione idraulica e quindi migliorare il deflusso in aree fortemente antropizzate e vulnerabili dal punto di vista idraulico. Il progetto è stato redatto dal personale consortile che ne cura anche l'esecuzione e la successiva rendicontazione.

I lavori sono partiti dal Rio Torto (Buggiano e Uzzano), nel tratto fra l'immissione nella Gora Molinaccio a valle dell'affluente sinistro. Riguarderanno anche il Fosso Bozzo alla Rena (Altopascio) nel tratto fra l'immissione nel Fosso di Montecarlo al via Bozzo alla Rena, il Fosso via di Campo Nord e Sud (Chiesina Uzzanese e Pescia) tra l'immissione nel Pescia di Pescia e lungo via di Campo e il Fosso Santa Maria (Buggiano) nel tratto compreso fra l'immissione nel torrente Cessana

all'immissione dell'affluente sinistro.

«Ringrazio il Consorzio che quando interviene lo fa con oculatezza e professionalità - ha commentato **Daniele Bettarini** sindaco di Buggiano - i lavori programmati sul Rio Torto non sono gli unici che nel corso degli ultimi mesi hanno interessato il nostro Comune. Ciò dimostra attenzione al nostro territorio e ci fa piacere. Anche in occasione di quest'ultimo intervento, pur essendo un'operazione relativamente semplice, è stato fatto un bel lavoro di messa in sicurezza e questo rappresenta sempre un ottimo risultato». Contento anche il sindaco di Uzzano Dino Cordio: «Siamo molto soddisfatti per il lavoro effettuato che dimostra ancora una volta l'attenzione del Consorzio verso il nostro Comune a tutti i livelli. Quello sul Rio Torto è un intervento che riguarda un corso d'acqua minore ma non per questo meno indispensabile al fine di mantenere in salute e in sicurezza il territorio. Continueremo il monitoraggio del reticolo per porre all'attenzione del Consorzio altre eventuali criticità da risolvere sempre all'insegna della massima collaborazione».

Il presidente del Consorzio ha sottolineato non solo l'importanza ma

anche le difficoltà dell'intervento.

«I corsi d'acqua appartenenti al cosiddetto reticolo minore e che spesso afferiscono a zone ricche di insediamenti e infrastrutture, sono i primi a risentire degli eventi atmosferici più intensi: a causa delle loro ridotte dimensioni se non perfettamente mantenuti sono infatti i primi ad esondare provocando danni e disagi - ha spiegato **Maurizio Ventavoli** presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno - il problema dello scavo dei corsi d'acqua in zone antropizzate è legato ai risultati delle analisi dei terreni che risultano inquinati e quindi da smaltire con costi elevati».

«Per questo motivo il Consorzio provvede puntualmente ogni anno ad effettuare una massiccia campagna di analisi sui corsi d'acqua che necessitano di lavori di scavo - aggiunge **Lorenzo Galardini** direttore area manutenzione del CB4 - in modo tale da individuare quei tratti in cui è possibile scavare e depositare il materiale in prossimità del corso d'acqua nel rispetto nella normativa vigente in materia. In questo caso, per i corsi d'acqua della Val di Nievole interessati, le analisi hanno dato esito favorevole rendendo l'intervento economicamente sostenibile».



# Nuova vasca di laminazione finisce l'incubo delle alluvioni

►Intervento da 7 milioni per ridurre il pericolo legato alle forti piogge

## ABANO

Ammontano a ben 12,2 milioni di euro i progetti che l'amministrazione comunale ha potuto finora finanziare grazie alle risorse straordinarie del Pnrr. Altri milioni potrebbero arrivare nelle prossime settimane e mesi. Le ipotesi per il loro utilizzo non mancano, assicura il primo cittadino Federico Barbierato.

## I FONDI

«Si tratta di risorse consistenti e di importanza strategica per la nostra città - osserva il sindaco - se abbiamo potuto ottenerle, e se ne otterremo altre come ho la concreta speranza che avverrà, il merito va al grande lavoro svolto nei mesi passati dal nostro ufficio tecnico comunale nel redarre progetti finanziabili con il Pnrr». Risorse strategiche. Lo sono sicuramente 7 milioni di euro per la realizzazione di una grande vasca di laminazione che dovrebbe aumentare in modo sostanziale la sicurezza rispetto al rischio idrogeologico che si è evidenziato l'ultima volta il 6 ottobre scorso quando anche il centro cittadino venne allagato.

«È un progetto redatto in collaborazione con il Consorzio di Bonifica e la somma è particolarmente consistente perché comprende i risarcimenti per gli espropri necessari - spiega il sindaco Barbierato - la nuova vasca di laminazione sarà realizzata nella zona di Via Ponte

della Fabbrica. L'obiettivo è rendere vivibile questa grande area attraverso un percorso ciclabile, un laghetto artificiale, camminamenti e panchine per la sosta».

## LO SVILUPPO

Altrettanto strategica perché aumenterà i servizi socio-sanitari sarà la Casa di Comunità, una struttura pensata per rafforzare e migliorare la sanità territoriale. «Il progetto, che prevede un impegno di 1,6 milioni di euro, è già stato presentato e inserito nella programmazione sanitaria dell'Ulss e della Regione - continua il sindaco - la Casa della Comunità di Abano sarà a servizio di un'area in cui vivono circa 40mila persone. Saranno eseguiti interventi sulla viabilità nella zona di Via Prati per renderla più facilmente raggiungibile».

Dell'ammontare complessivo di progetti finanziati con il Pnrr fanno poi parte la riqualificazione del Parco Magnolia (1 milione di euro), la ristrutturazione ed efficientamento energetico degli otto appartamenti del condominio Mignon (1,1), un intervento Ater per il recupero di 8 appartamenti oggi inagibili di Via Stazione (1,4).

«L'ammontare complessivo dei fondi Pnrr ottenuti da Abano potrà aumentare nelle prossime settimane - conclude Barbierato - ma ne parleremo a tempo debito quando avremo fatti certi da poter commentare».

**Alessandro Mantovani**

© riproduzione riservata



STRADE allagate dopo una pioggia un po' più intensa ad Abano: con i fondi del Pnrr verrà costruita una vasca di laminazione



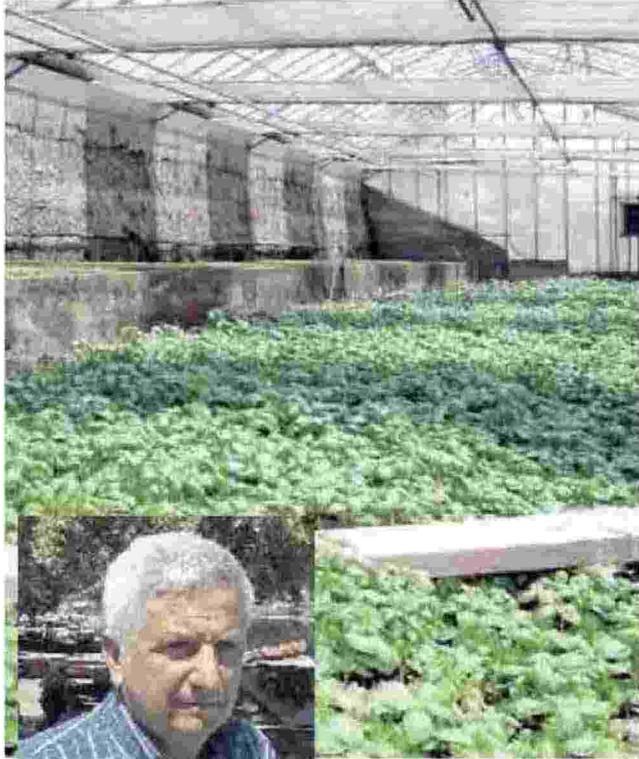
# Siccità, scatta l'allarme rosso

► Per il terzo anno di seguito, il Consorzio di bonifica deve anticipare l'irrigazione. Produzione agricola a rischio, ma il problema è più vasto. Previsioni degli esperti

Un solo giorno di pioggia a febbraio, cinque dall'inizio dell'anno. Di contro, temperature massime che nel secondo mese dell'anno hanno superato i 20 gradi centigradi.

«Un'anomalia responsabile della quale è il cambiamento climatico», spiega Giuseppe Nascetti, professore ordinario di Ecologia al Dipartimento di scienze ecologiche e biologiche dell'Università della Tuscia. Per il docente «eventi del genere non sono nuovi, inverni secchi sono sempre esistiti, è cambiata la frequenza con la quale si verificano: ora capitano molto più spesso». Prima a pagare gli effetti della siccità è l'agricoltura per la quale, nei giorni scorsi, è partita dal Consorzio di Bonifica Litorale nord di Roma un piano di intervento attraverso l'apertura straordinaria del servizio irriguo.

Telli a pag. 42



**AGRICOLTURA** Coltivazioni a rischio per la mancanza di pioggia. A sin. il professor Giuseppe Nascetti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Siccità, già a rischio la produzione agricola irrigazioni anticipate

► Il Consorzio di bonifica del Litorale nord corre ai ripari  
Nascetti, docente di Ecologia: «Sconvolgimento climatico»

## L'ALLARME

Un solo giorno di pioggia a febbraio, cinque dall'inizio dell'anno. Di contro, temperature massime che nel secondo mese dell'anno hanno superato i 20 gradi centigradi.

«Un'anomalia responsabile della quale è il cambiamento climatico», spiega Giuseppe Nascetti, professore ordinario di Ecologia al Dipartimento di scienze ecologiche e biologiche dell'Università della Tuscia. Per il docente «eventi del genere non sono nuovi, inverni secchi sono sempre esistiti, è cambiata la frequenza con la quale si verificano: ora capitano molto più spesso». Prima a pagare gli effetti della siccità è l'agricoltura per la quale, nei giorni scorsi, è partita dal Consorzio di Bonifica Litorale nord

**IL PRESIDENTE  
DELL'ENTE, SACCHETTI:  
«DA TRE ANNI SI PARTE  
OGNI VOLTA PRIMA  
CERCHIAMO DI LIMITARE  
GLI SPRECHI»**

di Roma un piano di intervento attraverso l'apertura straordinaria del servizio irriguo.

«Sono state predisposte le varie lavorazioni per caricare i canali e gli impianti mettendo in sicurezza le varie vasche di accumulo - ha spiegato in una nota il direttore Andrea Renna -. In questi giorni le imprese consorziate dell'area romana hanno visto ripartire l'irrigazione, tra qualche giorno la stessa cosa avverrà nella zona di Tarquinia».

«La siccità non dà tregua ed allora abbiamo deciso di accelerare al massimo le attività legate alla manutenzione degli impianti, per programmare in modo anticipato la stagione irrigua 2022 - aggiunge il presidente dell'Ente, Niccolò Sacchetti - perché da tre anni, a causa del cambio climatico, l'irrigazione viene sistematicamente anticipata». Dal primo aprile, al primo marzo e ora da fine febbraio con uno stop di appena due mesi «visto che - si legge ancora nella nota - gli impianti consortili che garantiscono l'irrigazione nei circa 26.500 ettari di competenza che partono dalla Piana di Tarquinia ed arrivano sino all'area romana di Cerveteri, Ladispoli

e Maccarese (Fiumicino) sono rimasti attivi fino a novembre inoltrato». Contro una primavera che potrebbe essere arida al punto da compromettere la semina, e un'estate torrida da dimezzare i raccolti il Consorzio di bonifica punta a massimizzare le risorse a disposizione: «A fronte del ripetersi sempre più frequente di fasi di scarsità idrica - spiega - stiamo operando per rendere gli impianti più efficienti, ridurre le perdite ed incentivare il risparmio dell'acqua irrigua».

Un tentativo che non risolve il problema «perché - riprende Nascetti - è chiaro che se la siccità durerà, il volume delle risorse idriche si abbasserà rapidamente. I fenomeni che stiamo vedendo sono solo l'inizio di un potenziale sconvolgimento climatico di più ampia portata, di cui la siccità è solo un aspetto. Alluvioni e bombe d'acqua improvvise potrebbero diventare molto più frequenti con i prevedibili danni».

La conclusione di Nascetti è amara: «Purtroppo, neppure davanti a queste situazioni limite si stanno prendendo provvedimenti».

**Luca Telli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RONCHI

## Incontro sugli orti urbani al Consorzio bonifica

RONCHI

La sala polifunzionale del Consorzio di bonifica della Venezia Giulia, nella sede di Ronchi (accessibile da via Duca d'Aosta), ospiterà domani, alle 10, un convegno sugli orti urbani, una pratica che anche alcuni Comuni del territorio del Basso Isontino hanno cercato di sostenere in questi ultimi anni. A intervenire sarà Enos Costantini, già docente dell'Istituto tecnico agrario di Cividale,



Un orto urbano

autore di libri concernenti il paesaggio agrario e che da anni si dedica allo studio della storia delle piante coltivate in regione. Costantini parlerà de "Il paradiso delle vitamine: storia, psicologia, sociologia", mentre Cristina Micheloni, presidente regionale dell'Aiab, l'Associazione italiana agricoltura biologica, fornirà suggerimenti per fare meno fatica nell'orto e fare bene all'ambiente. Ultimo relatore del convegno sarà Alfredo Altobelli, docente di Ecologia del Dipartimento di Scienze della vita dell'Università di Trieste, che parlerà de "L'orto fitoalimurgico per la valorizzazione delle piante spontanee". Per iscrizioni Gianni Degenhardt al 3357036264. —

L.A.B.L.



## In provincia di Mantova, Lodi, Bergamo, Brescia, Cremona e Milano **Rischio idrogeologico, approvati 11 interventi**

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione civile, **Pietro Foroni**, di concerto con l'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, **Fabio Rolfi**, ha approvato gli interventi di messa in sicurezza del territorio da attuare nell'ambito del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico (secondo quanto previsto nel piano "Proteggi Italia"). "Undici interventi - ha spiegato l'**assessore Foroni** - che verranno realizzati con finanziamenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Casa Italia, **pari a 20.883.150 euro**. L'obiettivo principale è rimettere in efficienza opere idrauliche destinate a una pluralità di obiettivi per salvaguardia e messa in sicurezza del territorio: difesa del

suolo, regimazione delle acque, anche ai fini irrigui e l'equilibrio ecologico dei corpi idrici. Un grande passo avanti per la prevenzione in relazione al rischio idrogeologico, tema da sempre molto caro a Regione Lombardia. Nel presente Piano è prevista, inoltre, la realizzazione di una vasca di laminazione a Inzago e Masate, **in provincia di Milano**". L'elenco degli interventi idraulici è stato individuato a seguito di istruttoria degli uffici regionali, a cui è seguita una valutazione positiva dell'autorità distrettuale di bacino del fiume Po. "Finanziamo interventi promiscui, irrigui e di difesa idrogeologica - **ha detto l'assessore Rolfi** - che avranno un forte impatto anche in ambito agricolo. Razionalizzare la risorsa acqua è fondamentale

per la produttività delle aziende anche alla luce dei cambiamenti climatici che stanno danneggiando il comparto. Un lavoro di squadra con i consorzi di bonifica per realizzare opere attese dai territori e dalle filiere produttive". "Il tema dell'uso dell'acqua sarà centrale anche nel prossimo Piano di sviluppo rurale - **ha aggiunto Rolfi** -. Vogliamo consentire alle imprese di avere la risorsa nei tempi e nei modi adeguati alla produzione agricola e contestualmente mettere in sicurezza le aree agricoli e ambiti urbani dove passano i reticoli consortili". **Regione e Autorità di Bacino del fiume Po** hanno, inoltre, messo a disposizione di Casa Italia ulteriori **4 milioni di euro** da destinare ad eventuali nuovi interventi di messa in sicurezza.



**AMBIENTE** IL CANALE È DIVENTATO UN RICETTACOLO

## Fondi per la bonifica del Lagrimaro a Cerignola



**CERIGNOLA** Il canale Lagrimaro

SERVIZIO A PAG.VI >>

# Canale Lagrimaro inquinato in 4 al capezzale per salvarlo

## Il Comune di Cerignola chiama a raccolta gli enti di gestione

● **CERIGNOLA.** «È iniziato un percorso di concertazione per risolvere l'annosa questione legata al canale Lagrimaro. Insieme alla Provincia, all'Arpa e al Consorzio di bonifica, il Comune sta cercando di risolvere l'ennesima eredità che sta gravando, non poco, sulle aziende della zona industriale e sull'intera città»: con queste parole l'assessore alle attività produttive Sergio Cialdella, informa dell'incontro avvenuto a Palazzo Dogana - insieme all'assessore all'ambiente Mario Liscio e al sindaco Francesco Bonito - con i tecnici dell'Ente provincia, dell'Arpa e del Consorzio di Bonifica.

Il canale Lagrimaro, pensato negli anni 70 per raccogliere le acque piovane, è diventato un ricettacolo di inquinanti tanto da essere stato posto sotto sequestro nel giugno del 2019. «La nostra priorità - spiega Cialdella - è quella di rendere fruibile quel canale e al contempo di fare in modo che le aziende provvedano ad adeguare i propri impianti di depurazione in tempi stretti. L'obiettivo, da raggiungere in sinergia con Arpa e Provincia, è di

permettere al corso d'acqua di avere una nuova vita. Da questo punto di vista, per dare un'accelerata all'intero processo, abbiamo candidato il Comune ad un finanziamento regionale per un importo complessivo di un milione di euro».

«Come è noto anche grazie alle cronache nazionali, il canale Lagrimaro - commenta Mario Liscio - rappresenta una bomba ecologica non indifferente. Da una parte c'è la giustizia, e la relativa inchiesta consumatasi a partire dall'estate del 2019, dall'altra c'è la vision politica che questa amministrazione vuole portare avanti salvaguardando il diritto alla salute e quello delle aziende del posto. I progetti messi in campo dall'amministrazione, però, da soli non bastano e proprio per questo serve un'assunzione collettiva di responsabilità».

«Abbiamo pensato quindi di candidarci a finanziamento per regolarizzare tecnicamente la fogna bianca realizzando delle "vasche" di disoleazione, di sabbiatura e grigliatura, ossia impianti di prima pioggia lungo il tratto della fogna bianca che

attraversa la zona industriale e, comunque, prima dell'immissione delle acque nel recapito idrico finale, ovvero il canale Lagrimaro», spiega Liscio.

«Il tavolo aperto in Provincia rappresenta un primo decisivo passo in avanti per risolvere la questione Lagrimaro, che tanto ha preoccupato i nostri concittadini. Per la prima volta - sottolinea il sindaco Bonito - il Comune di Cerignola, il Consorzio di bonifica, la Provincia di Foggia e l'Arpa hanno affrontato una controversia che deve essere cancellata nel più breve tempo possibile. È ovvio, però, che ciascuno è chiamato a fare la propria parte. Miriamo ad intervenire in maniera strutturale sul canale, con la creazione di vasche ad hoc e con una bonifica, ma il risultato finale dipenderà in maniera fondamentale dal contributo che tutte le istituzioni sedute al tavolo vorranno e dovranno offrire alla città di Cerignola. In arrivo ci sono anche 4 milioni di euro per il secondo stralcio dei lavori di adeguamento del Lagrimaro», conclude il sindaco. *r.p.*

# ALLARME AMBIENTE

## CI SONO FONDI PER LA BONIFICA



**CERIGNOLA** Alcune immagini del canale Lagrimaro al centro di un lungo contenzioso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## La campagna irrigua al via per le imprese

**In Valdichiana** al via la campagna irrigua. Le imprese agricole allacciate ai distretti gestiti dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno possono presentare la richiesta di fornitura. «Purtroppo negli ultimi anni abbiamo assistito a fenomeni meteorologici eccezionali che hanno messo a dura prova coltivazioni e prodotti», spiega il direttore generale Francesco Lisi. «Per minimizzare i rischi, rispetto al passato, continuiamo ad allungare il periodo di apertura degli impianti. Il repentino innalzamento delle temperature di questi giorni infatti favorisce la ripresa vegetativa degli impianti frutticoli, aumentando le conseguenze negative che potrebbero avere improvvisi ritorni di freddo con gelate notturne e mattutine». Dal 21 febbraio si è ufficialmente aperta la nuova stagione irrigua. Intanto tecnici e operai sono al lavoro per completare gli ultimi interventi di manutenzione per restituire piena efficienza alle reti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Rete idraulica minore della piana Luni punta ai finanziamenti europei

Il progetto di intervento è stato presentato all'europarlamentare dem Brando Benifei  
 SARZANA

**L'azione di contrasto** al rischio idrogeologico è un tema difficile che necessita della partecipazione di più enti per adottare l'articolato progetto di messa in sicurezza della piana del Magra che richiede finanziamenti e sostegno per andare in porto. Un passaggio necessario per consentire la mitigazione del rischio idraulico della parte bassa della vallata contrastando gli effetti dei cambiamenti climatici. Il piano di intervento sul contenimento dei reticoli minori che attraversano, insieme al Parmignola, la piana è stato presentato dai vertici del Comune di Luni e del Canale Lunense all'europarlamentare Brando Benifei ospite del consorzio di bonifica del Canale Lunense a Sarzana. Il sindaco di Luni, Alessandro Silvestri, insieme al presidente del consorzio Francesca Tonelli, il vice Lucio Petacchi e il direttore Corrado Cozzani, hanno presentato al rappresentante spezzino del Parlamento europeo, il progetto di prevenzione e tutela riguardante la Val di Magra con particolare riferimento al territorio di Luni. Un impegno portato avanti da tempo che ha già pro-



L'incontro con l'europarlamentare Benifei nella sede del Canale Lunense

dotto effetti concreti sia per il controllo della collina che nel contenimento del Parmignola ma che necessita di migliorie per evitare esondazioni e allagamenti. Il progetto proprio per complessità e costi di realizzazione non può essere sostenuto solo dall'amministrazione lunense ma ha bisogno di corposi sostegni e per questo è stato inviato anche alla Comunità Europea per ottenere finanziamenti. L'eu-

## IL NODO

**I lavori necessari hanno complessità e costi di realizzazione che l'ente locale non può sostenere da solo**

roparlamentare del Pd ha preso visione dell'opera che si è avvalsa anche del supporto dei tecnici dell'autorità interregionale di bacino collegati con la sala di rappresentanza del Canale Lunense in videoconferenza. «L'attività svolta dal nostro Comune - ha ribadito il sindaco Silvestri - grazie alla collaborazione con gli altri enti presenti sul territorio, non è limitata dalla manutenzione dell'esistente, ma anche al perseguimento di più ambiziosi obiettivi di miglioramento della capacità di fronteggiare i mutati climatici e gli eventi atmosferici estremi. Il nostro impegno è fare fronte al rischio idrogeologico e salvaguardare i cittadini e il territorio».

m.m.

**Rete idraulica minore della piana Luni punta ai finanziamenti europei**

**Una proposta per la società con il Ppr**

**CRANIE SVENDITA PER RINNOVI LOCALI TUTTO SCONTATO AL 50% MONDO CAMERETTE Bottagna (SP)**

IL CANTIERE DEL CONSORZIO ACQUE RISORGIVE

# Osellino, va giù il ponte ciclopedonale E al Pertini già si vede la piccola darsena

Iniziata la demolizione al manufatto delle Rotte. Realizzato un percorso alternativo per raggiungere San Giuliano

Il cantiere per la riqualificazione ambientale del fiume Osellino, avviato nell'estate 2021 da Acque Risorgive nel tratto compreso tra il quartiere Pertini e la foce di Tessera, è entrato in una fase cruciale. In questi giorni infatti sono iniziati i lavori per il rifacimento del manufatto alle Rotte, con l'abbattimento del passaggio ciclo-pedonale. Un percorso molto utilizzato da pedoni e ciclisti. Dopo la demolizione il ponte sarà

buttato giù e poi ricostruito. Inserito nel primo lotto del progetto, insieme alla realizzazione della darsena di via Pertini, prevede la demolizione dell'esistente, compresa la soglia di fondo, che oggi impedisce il transito dei natanti in sicurezza, e la realizzazione di un sistema di sbarramento flessibile in tessuto gommato dotato di sollevamento automatizzato. Nei giorni scorsi il Consorzio di bonifica ha provveduto alla realizzazione del

percorso ciclopedonale provvisorio di collegamento tra Campalto e il parco San Giuliano, a seguito della richiesta pervenuta dal Comune di Venezia di consentire a pedoni e ciclisti provenienti da Campalto, di raggiungere il Parco di San Giuliano e viceversa. Il progetto di riqualificazione del fiume Marzenigo-Osellino è finanziato dalla Regione per un totale previsto di oltre 26 milioni di euro, di cui 5 milioni per il pri-

mo lotto. Percorrendo via Vespucchi, in prossimità della rotonda di San Giuliano, è ben visibile anche l'intervento che si sta realizzando per la darsenetta in corrispondenza della quale ci sarà un'area sosta capace di ospitare tra le 30 e le 50 autovetture. Un parcheggio riservato ai diportisti che tengono le barche lungo l'Osellino e che potranno quindi usare la varice come spazio per calare in acque le barche. —

F.FUR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ruspa al lavoro per la demolizione del ponte ciclopedonale, il cosiddetto manufatto delle Rotte. In basso a destra, una ricostruzione di come diventerà la darsenetta al Pertini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# Lavori da 7,6 milioni di euro E la piena non fa più paura

Il nuovo impianto di sollevamento delle acque del Po da realizzare in località Chiavica a Soarza di Villanova

di **ELISA CALAMARI**

## ■ VILLANOVA/CASTELVETRO

Ci sono anche i 7,6 milioni di euro per il nuovo impianto di sollevamento in località Chiavica a Soarza di Villanova, sull'argine maestro del fiume Po, tra i fondi provenienti dal Governo destinati al settore idrico e irriguo piacentino. Lo ha annunciato l'assessore regionale dell'Emilia-Romagna **Alessio Mammi**: «Questi investimenti sono fondamentali per rafforzare e fare crescere un comparto agricolo d'eccellenza - ha detto - che ha le carte in regola per giocare un ruolo da protagonista nella ripartenza economica». Non solo: il progetto in questione, che risale al 2014 ma è sem-

pre stato rinviato per mancanza di copertura economica, prevede anche un drenaggio meccanico delle acque sul cavo La Morta a protezione del centro abitato di Castelvetro.

Ad occuparsi del cantiere sarà il Consorzio di Bonifica di Piacenza, che già nel settembre 2016 ha indetto la Conferenza di servizi per l'esame del progetto definito e per l'acquisizione di pareri, intese, nullaosta e autorizzazioni. Nell'aprile 2019 il verbale conclusivo è stato ritrasmesso a tutti i partecipanti per verificare che, dato il tempo trascorso, le condizioni non fossero cambiate. Nell'ottobre 2020 è stato stabilito il finanziamento ministeriale e sono così stati ag-

giornati gli elaborati progettuali, avviate le bonifiche e le procedure di esproprio necessarie.

Nel luglio 2021, infine, il ministero per le Politiche agricole ha iscritto la somma di 7.590.500 euro nelle annualità 2021, 2022, 2023 e 2024 con una prima quota stanziata pari a 1.518.100 euro. Il cantiere è dunque più vicino e comporrà appunto due fasi: un intervento principale a Soarza al fine di assicurare il drenaggio meccanico delle acque in concomitanza della chiusura delle relative paratoie, poste sull'argine maestro del Po. E uno in località Marchesi a monte della chiavica di Soarza, per scongiurare esondazioni.

Lavori che fanno seguito all'importante cantiere di Aipo

di un anno fa: proprio per incrementare la sicurezza idraulica della Bassa piacentina e salvaguardare il territorio circostante in caso di piena del fiume, è stata adeguata l'arginatura maestra (rialzo e rinforzo dell'argine esistente) tra la località Isolone di Castelvetro e la stessa chiavica di Soarza: circa 2.500 metri di adeguamento. Ora il secondo step: «Questi interventi - ha concluso Mammi illustrando in Provincia a Piacenza il Piano opere pubbliche della Regione a carico del Consorzio di bonifica - sono stati pensati insieme ai territori, condividendo strategie e azioni concrete per favorire la transizione ecologica e la sostenibilità, insieme all'irrinunciabile difesa del reddito degli imprenditori agricoli».



L'assessore regionale dell'Emilia **Alessio Mammi** che ha illustrato gli investimenti previsti nel settore irriguo. Fra questi il nuovo impianto idraulico per il sollevamento alla Chiavica di Soarza (accanto)



## RAMACCA

Diga Pietrarossa, finanziamento di quasi 9 milioni del Patto per il Sud per sicurezza e opere di accessorie

GIANFRANCO POLIZZI pagina XIV

# Pietrarossa, progetto esecutivo quasi pronto stanziati nove milioni per le opere accessorie

Per la Sp 103 concessi un milione e 300mila euro. «Per la prossima stagione irrigua servono almeno altri 10 milioni di metri cubi»

**GIANFRANCO POLIZZI**

**RAMACCA.** Completamento della diga Pietrarossa di Ramacca, atto finale di un'eterna incompiuta. Almeno, si spera. Il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, piglia il piede sull'acceleratore per la definizione di tutti gli iter, indispensabili all'avvio dei lavori. Il progetto esecutivo sta per giungere in dirittura d'arrivo. Un passaggio fondamentale questo, peraltro supportato dall'ulteriore beneficio dell'incremento delle somme. Al finanziamento già erogato di 60 milioni di euro, nell'ambito dei fondi del Patto per il Sud, sono stati posti sul piatto della bilancia altri 8 milioni e 900 mila euro, per la stabilizzazione dell'area, la messa in sicurezza e opere accessorie. E non è tutto poiché è stato integrato un altro milione e 300 mila euro, ai fini dell'ammodernamento della Sp 103. Ciò al fine di migliorare l'accesso all'infrastruttura ed accrescere le capacità logistiche di un percorso che, nei suoi circa 5 Km, dovrà essere reso funzionale sotto l'aspetto della viabilità. In quest'ultimo caso c'è un altro adempimento da compiere che, in realtà, è un atto dovuto. Ossia la concessione di una variante urbanistica da parte dei Comuni di Ramacca e Mineo del Catanese e di Aidone nell'Ennese.

Il presidente della Regione, Nello Musumeci, ha intanto incrementato le interlocuzioni con il commissario straordinario per la realizzazione dei lavori di completamento della diga di Pietrarossa, Ornella Segnalini, già dirigente del ministero dell'Infrastrutture e dei Trasporti, che è stata designata dal Governo nazionale per il completamento della diga di Pietrarossa. Questi, dunque, tutti gli adempimenti da compiere e, indirettamente, la descrizione dello stato di espletamento degli iter, indispensabili all'emanazione del bando di gara. Il completamento dell'invaso Pietrarossa, per il presidente della Regione, è un'opera prioritaria, sia per avere sbloccato i fondi economici di un'opera dimenticata, sia per fare fronte alle emergenze ambientali riconducibili alla siccità. Il completamento della diga, che disporrebbe di una capacità di 45 milioni di metri cubi d'acqua, servirebbe ad implementare le irrigazioni stagionali. L'invaso è subordinato alla diga Sturzo che, allo stato attuale, dispone di appena 19 milioni di metri cubi, a fronte di una capacità massima di invaso di 110 milioni.

«Servirebbero - dice il commissario straordinario dei Consorzi di bonifica della Sicilia orientale, Francesco Nicodemo - almeno altri 10 milioni di metri cubi, per fare fronte alla prossima stagione irrigua. Il presidente Mu-

sumeci sta seguendo passo dopo passo tutti gli iter, per completare Pietrarossa». A riprova di ciò bisogna fare presto, anche per soddisfare le legittime attese degli operatori agricoli di un vasto comprensorio, subordinato ai Consorzi di bonifica di Catania e Caltagirone. Il Pietrarossa diventerebbe un'opera strategica e complementare alla vicina Diga Sturzo.

E per restare in tema di interventi nel comparto irriguo, su iniziativa dei Consorzi di bonifica, sono stati ultimati i lavori, finanziati dalla Protezione civile, riconducibili a danni alluvionali. Più precisamente 150 mila euro per la sistemazione di una galleria ricadente nei pressi della Stazione di Raddusa e, a monte della medesima galleria, altra sistemazione. Sempre coi fondi della Protezione civile sono stati finanziati altri due interventi di 200 mila euro ciascuno, ai fini della pulizia del fiume Dittaino, i cui lavori saranno avviati a giorni. «Il completamento della diga Pietrarossa - conclude il presidente Musumeci - è stata, ed è una priorità del nostro programma di governo. Prova ne è che ora ho intensificato le interlocuzioni con il commissario nominato dal governo, per giungere in tempi ragionevoli all'avvio dell'opera. Abbiamo superato mille traversie e smosso un macigno di burocrazia, per restituire un servizio a beneficio degli operatori di un vasto comprensorio irriguo». ●



Si attende il completamento della diga Pietrarossa di Ramacca

## RAMACCA

Nuovi fondi per il completamento e la messa in sicurezza della diga, impianto di grande importanza secondo il presidente Musumeci che sta seguendo, passo dopo passo, tutti gli iter



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## L'INTERVENTO Gilberto Bianchini, esponente del Pd: "Salvare il Polesine da una catastrofe ecologica"

# "Bloccare la ripresa delle estrazioni nel Delta"

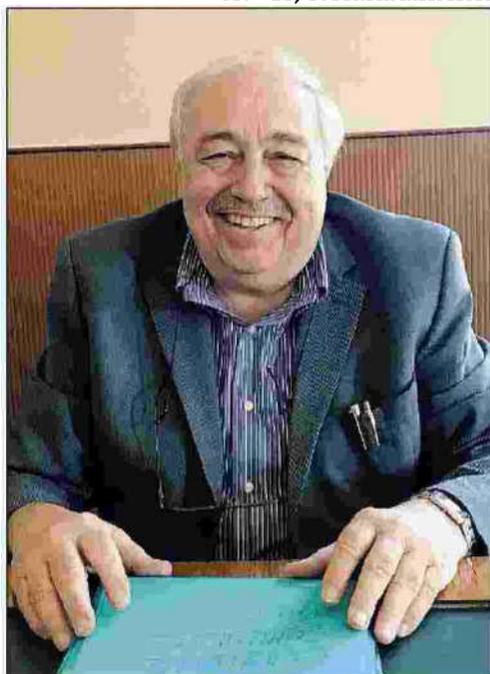
**Sandro Partesani**

Le trivellazioni, e il ministro Cingolani, entrano nel mirino di Gilberto Bianchini. Il rappresentante del Partito Democratico trecentano e capogruppo di minoranza in consiglio comunale a Trecenta, analizza la situazione relativa alle possibili trivellazioni al largo delle coste polesane. "Negli ultimi giorni si è tornato a parlare della possibile ripresa delle trivellazioni allo scopo di estrarre gas nel mare Adriatico, per far fronte alla difficile situazione energetica in cui verserebbe il nostro Paese. Qualche giorno fa il ministro della Transizione ecologica ha pubblicato il 'Pitesai', piano che dovrebbe, il condizionale è d'obbligo, disciplinare le trivellazioni in Italia". Perché dovrebbe? "Dovrebbe perché il piano non è esaustivo e non facilita e non risolve la distinzione tra aree idonee e non idonee alle attività di ricerca ed estrazione. Se Cingolani dichiara che occorre raddoppiare le estrazioni fino ad arrivare al 10% dell'incidenza del gas sul fabbisogno energetico nazionale, la domanda che sorge spontanea è: quali sono allora le zone considerate non idonee? E la risposta più ovvia è: quelle in cui nessuno ha interesse ad utilizzare per cercare di estrarre idrocarburi. La deduzione è semplice. Il delta del Po e l'Adriatico tornano ad essere considerate zone idonee".

Sembra che comunque, secondo Bianchini, qualcosa si stia muovendo a livello locale: "Sì, fortunatamente su invito dei Con-

sozi di Bonifica del Polesine, una delegazione della Commissione nazionale agricoltura composta da diversi Senatori della Repubblica, ha fatto una visita tecnica nel Delta per verificare le conseguenze negative ecologiche prodotte dalla subsidenza del gas metano estratto negli anni '40 e '50, che ha comportato abbassamenti diffusi e non omogenei del territorio della nostra provincia con punte di 3,50 metri fino agli anni '80 e ulteriori 50 centimetri dal 1983 al 2008. Il presidente della Commissione Agricoltura, il senatore Vallardi, ha affermato 'che effettivamente si tratta di un territorio fragile che merita di essere salvaguardato dalle istituzioni. Il problema vero è farlo capire agli altri, primo fra tutti al ministro Cingolani, ma anche ai responsabili degli altri dicasteri che hanno competenze sul territorio e per questo serve un lavoro di squadra altrimenti non andiamo da nessuna parte'. Di fronte a questo pericolo incombente voglio quindi rinnovare il mio appello ai parlamentari polesani, all'assessore regionale e alle consigliere regionali, al presidente della Provincia, ai sindaci, ai partiti politici, alle associazioni di categoria e ambientaliste, affinché intervengano presso il ministro della Transizione ecologica, al fine di bloccare definitivamente l'eventuale decisione di riprendere le estrazioni nel Delta del Po e in Adriatico, allo scopo di salvare il Polesine da una catastrofe ecologica già ampiamente prevista dagli esperti del settore".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gilberto Bianchini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il progetto del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale consentirà di raggiungere 241 imprese per oltre 2 mila ettari

## Dal Cer alle aziende agricole con due nuovi distretti irrigui

**S**enza acqua non sono possibili le colture e senza colture non c'è vita. Un assunto che i cambiamenti climatici stanno rendendo di sempre più drammatica urgenza.

Innalzamento delle temperature, piogge sempre più sporadiche e legate a fenomeni atmosferici intensi. Per arginare gli effetti dei cambiamenti climatici, ragionano dal Consorzio di bonifica della Romagna occidentale «occorre intervenire, ove possibile, in maniera tempestiva, se non predittiva. È quanto fa da anni il Consorzio, impegnato a prevenire il dissesto idrogeologico e ad aiutare il comparto agroalimentare fornendo acqua irrigua, sempre più indispensabile anche su colture che qualche decina di anni fa non la richiedevano, perché le precipitazioni erano maggiori e ben distribuite, accompagnate da temperature più miti». In questo contesto nel comprensorio imolese sono stati progettati due nuovi distretti irrigui per la distribuzione in pressione dell'acqua del Canale emiliano romagnolo (Cer), da realizzarsi nell'area compresa tra il



Sillaro e il Santerno, nei comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda. Il progetto prevede l'installazione di gruppi di pompaggio e la posa di condotte di distribuzione interrate in pressione, che vanno ad ampliare il reticolo esistente, a suo tempo realiz-

**L'intervento, candidato ai fondi del Pnrr per un costo di 14 milioni, prevede l'installazione di gruppi di pompaggio e la posa di condotte interrate nei comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda.**

zato su una superficie di circa 2.500 ettari a beneficio di 430 aziende agricole. Il distretto denominato Selice Nord, per la sua collocazione rispetto all'omonima strada, ha un'estensione di 1.430 ettari dove operano 161 aziende agricole. L'areale interessa-

to è interamente in comune di Imola, a monte del Cer. Il distretto denominato Selice Nord, riferendosi alla collocazione rispetto al Canale emiliano romagnolo ricade invece nei Comuni di Mordano e Massa Lombarda, immediatamente a valle del Cer. Si tratta di un areale di 660 ettari dove operano 80 aziende agricole. Il costo di progetto delle opere candidate all'assegnazione dei finanziamenti del Pnrr è di oltre 14 milioni di euro.

L'obiettivo che si è posto il Consorzio di bonifica è di garantire almeno 300 metri cubi per ettaro, equivalenti a 30 mm di pioggia. La distribuzione alle aziende avverrà, secondo uno schema consolidato da anni, tramite idranti muniti di contatore, che saranno installati in ragione di uno ogni 10 ettari circa. A servizio del distretto Selice Ovest verrà realizzata una nuova centrale di pompaggio, denominata Viola perché adiacente all'omonimo scolo consorziale. Qui saranno installate tre elettropompe per una portata complessiva di 300 litri al secondo. Come sottolineano dal consorzio, la nuova centrale è stata progettata con l'accortezza di minimizzarne l'impatto visivo. È inoltre prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico galleggiante sul Cer, costituito di 3 isole per un totale di 468 pannelli. Questo consentirà di massimizzare l'autoconsumo di energia, fino quasi ad azzerarne i costi in fase di esercizio delle pompe. Il distretto Selice Nord sarà servito da due elettropompe da installare nell'esistente centrale Mordano-Bubano, per una portata complessiva di 150 litri al secondo.



## | SARDEGNA

### Alla Sardegna serve un progetto complessivo

**S**ovrastato da una congiuntura economica drammaticamente sfavorevole, il mondo delle campagne si è riunito a Cagliari, il 17 febbraio scorso, per urlare la propria sofferenza e chiedere alla Regione un intervento straordinario «salva agricoltura» contro il caro prezzi, sulla base delle proposte elaborate da Coldiretti Sardegna in collaborazione con l'Anbi Sardegna, l'associazione che rappresenta i Consorzi di bonifica.

Il progetto di Coldiretti «Ri.coltivare la Sardegna» - da finanziarsi con il Pnrr - persegue il fine di rendere l'Isola indipendente sul piano economico, energetico e delle materie prime, attraverso il supporto di una pubblica amministrazione a «burocrazia zero»: prevede, infatti, l'apertura di un «cantiere Sardegna» per realizzare una sovranità delle materie prime mediante la coltivazione di 100.000 ettari di terra nei quali produrre il 40% del fabbisogno interno di mangime, pari a circa 2,5 milioni di quintali, e la trasformazione dell'Isola nella prima regione completamente green anche sul fronte energetico; richiede poi lo sblocco delle pratiche ferme e lo stanziamento di un contributo di 30 milioni di euro, per garantire liquidità alle aziende.

Il presidente della Giunta Christian Solinas, presente alla manifestazione, ha affermato che «su argomenti come questo la Regione non può che essere al fianco degli allevatori, dei produttori e degli agricoltori per rivendicare dallo Stato e soprattutto dall'Europa un impegno a calmierare i prezzi e a fissare un tetto che continui a tenere remunerativa la produzione delle aziende».

Il presidente di Coldiretti Sardegna Battista Cualbu, peraltro, ha evidenziato che «il caro prezzi è frutto di dinamiche internazionali. Per questo abbiamo studiato e presentato alla Regione un grande Piano che potrebbe contribuire al rilancio della nostra Isola attraverso l'agricoltura», anche per il tramite dei «contratti di filiera tra agricoltori e allevatori attraverso le cooperative, garantendo un prezzo equo e sostenibile al produttore e al consumatore, con un incentivo di 200 euro a ettaro, per un impegno totale di 20 milioni di euro».

L.Mu.



Viterbo

adv

## Siccità, nel Viterbese è già a rischio la produzione agricola. Irrigazioni anticipate



adv

di Luca Telli

3 Minuti di Lettura

Venerdì 25 Febbraio 2022, 10:59

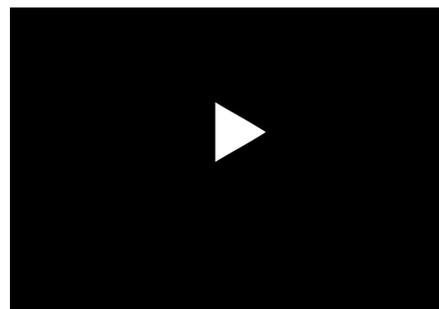
**f** **t** **m** Un solo giorno di pioggia a febbraio, cinque dall'inizio dell'anno. Di contro, temperature massime che nel secondo mese dell'anno hanno superato i 20 gradi centigradi.

«Un'anomalia responsabile della quale è il cambiamento climatico», spiega Giuseppe Nascetti, professore ordinario di Ecologia al Dipartimento di scienze ecologiche e biologiche dell'Università della Tuscia. Per il docente «eventi del genere non sono nuovi, inverni secchi sono sempre esistiti, è cambiata la frequenza con la quale si verificano: ora capitano molto più spesso». Prima a pagare gli effetti della siccità è l'agricoltura per la quale, nei giorni scorsi, è partita dal Consorzio di Bonifica Litorale nord di Roma un piano di intervento attraverso l'apertura straordinaria del servizio irriguo.

«Sono state predisposte le varie lavorazioni per caricare i canali e gli impianti mettendo in sicurezza le varie vasche di accumulo ha spiegato in una nota il direttore Andrea Renna -. In questi giorni le imprese consorziate dell'area romana hanno visto ripartire l'irrigazione, tra qualche giorno la stessa cosa avverrà

Il Messaggero TV

I tifosi del Porto in centro a Roma prima di Lazio-Porto: cori in strada



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

nella zona di Tarquinia».

«La siccità non dà tregua ed allora abbiamo deciso di accelerare al massimo le attività legate alla manutenzione degli impianti, per programmare in modo anticipato la stagione irrigua 2022 aggiunge il presidente dell'Ente, Niccolò Sacchetti - perché da tre anni, a causa del cambio climatico, l'irrigazione viene sistematicamente anticipata». Dal primo aprile, al primo marzo e ora da fine febbraio con uno stop di appena due mesi «visto che si legge ancora nella nota - gli impianti consortili che garantiscono l'irrigazione nei circa 26.500 ettari di competenza che partono dalla Piana di Tarquinia ed arrivano sino all'area romana di Cerveteri, Ladispoli e Maccarese (Fiumicino) sono rimasti attivi fino a novembre inoltrato».

Contro una primavera che potrebbe essere arida al punto da compromettere la semina, e un'estate torrida da dimezzare i raccolti il Consorzio di bonifica punta a massimizzare le risorse a disposizione: «A fronte del ripetersi sempre più frequente di fasi di scarsità idrica spiega - stiamo operando per rendere gli impianti più efficienti, ridurre le perdite ed incentivare il risparmio dell'acqua irrigua».

Un tentativo che non risolve il problema «perché riprende Nascetti è chiaro che se la siccità durerà, il volume delle risorse idriche si abbasserà rapidamente. I fenomeni che stiamo vedendo sono solo l'inizio di un potenziale sconvolgimento climatico di più ampia portata, di cui la siccità è solo un aspetto. Alluvioni e bombe d'acqua improvvise potrebbero diventare molto più frequenti con i prevedibili danni».

Della stessa sezione



Novavax anche nella Tuscia: il nuovo vaccino dal 1° marzo alla Grotticella e nella sala Mice



Guerra Russia Ucraina, Draghi: «Sono i giorni più bui della storia europea»



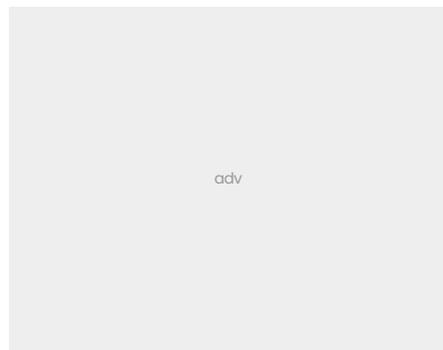
Ucraina, Von der Leyen: «Putin deve fallire e lo farà»



Prada sfilata a Milano tra canottiere bianche e trasparenze. Miuccia: «In passerella la storia delle donne»



Ucraina, Zelensky: «Sono l'obiettivo numero uno dei russi, ma resto»



LE PIÙ LETTE



La conclusione di Nascetti è amara: «Purtroppo, neppure davanti a queste situazioni limite si stanno prendendo provvedimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Mosca: «Soppressa la difesa aerea di Kiev». E gli Stati Uniti finiscono sotto accusa**

di Francesco Padoa



**LA CRISI**

**Cosa sono Articolo 4 e Articolo 5 della Nato e perché possono farci entrare in guerra**

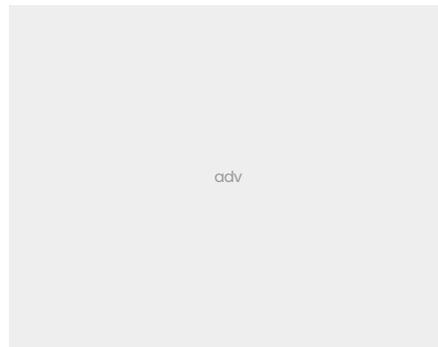
di Alessio Esposito



**LA RICERCA**

**Sanofi-Gsk, ecco il nuovo vaccino. «Efficace al 100% contro le infezioni gravi»**

di Giampiero Valenza



Cerca il tuo immobile all'asta

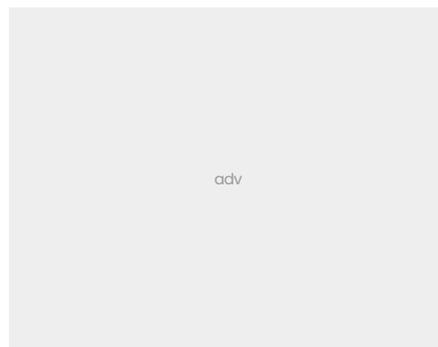
Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

**INVIA**



Home &gt; Green &gt; Anbi: "L'Italia è sull'orlo di una sete endemica, rischi per l'economia"

GREEN

A- A+

Venerdì, 25 febbraio 2022

## Anbi: "L'Italia è sull'orlo di una sete endemica, rischi per l'economia"

"Si sta sottovalutando quanto può accadere solo tra qualche settimana"



**"La sofferenza idrica sta diventando un fattore endemico lungo la Penisola"**

Petrolio e gas sono (e saranno) certamente un grave problema per l'Italia, per le imprese e le famiglie. Ma **ANBI**, l'Associazione Nazionale che riunisce i consorzi di bonifica e irrigazione (insomma, quelli che danno acqua a campi, industrie, al sistema economico in generale) lancia l'ennesimo **allarme sulla scarsità sempre maggiore della risorsa per eccellenza**. L'acqua, appunto.

"Non siamo soliti lanciare inutili allarmismi ed è vero che c'è ancora tempo, seppur sempre meno, per recuperare il deficit idrico in ampie zone d'Italia, ma è altrettanto vero che **lo stato di siccità conclamata si sta registrando lungo la Penisola, in maniera diversificata, da circa un anno, facendo seguito ad un 2020 già particolarmente arido; ciò ci fa ritenere che la sofferenza idrica stia diventando un fattore endemico lungo la Penisola**": ad evidenziarlo è **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio**, commentando i dati del settimanale report dell'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**.

Paradossalmente, **i dati più eclatanti arrivano dall'Emilia Romagna, dove gli eventi meteo, registrati nella parte occidentale e che hanno riorientato la situazione fluviale complessiva, mostrano però tutta la gravità della situazione**: nella zona montana, tra i fiumi Parma e Trebbia, in 7 giorni sono caduti circa 15 millimetri di pioggia, che portano a mm.87, la "cumulata" da inizio d'anno; l'anno scorso, nello stesso periodo, erano però stati mm.295! Non solo; la pioggia è sempre più localizzata: a parte 20 millimetri circa d'acqua, caduti in pianura tra il Parma ed il Tidone, nulla o quasi si è registrato nel resto della regione.

**Non va meglio al Nord Italia** dove, tra i grandi laghi, solo il Garda è stabilmente sopra la media del periodo, mentre **gli altri invasi hanno percentuali di riempimento addirittura dimezzate rispetto a quanto registrato in estati siccitose**.

**In Val d'Aosta, le piogge sono state minime**, ma sorprendentemente la portata della Dora Baltea è in crescita a testimonianza probabilmente del **già iniziato scioglimento dello scarso manto nevoso, provocato da un clima straordinariamente mite.**

Negli scorsi 7 giorni, le precipitazioni sono state praticamente nulle in Piemonte, Veneto e **Lombardia, dove le riserve idriche si allontanano sempre più dalla media storica.**

Ne consegue che **i livelli di quasi tutti i fiumi, Po compreso, continuano a calare o si confermano su valori molto bassi e che quasi sempre sanciscono record negativi.**

**Si accentua la sofferenza idrica in Centro Italia, ben rappresentata dal calo di portata su tutti i fiumi della Toscana.** Nella regione, il deficit medio di pioggia si aggira intorno al 40%, ma nei bacini dei fiumi Ombrone e Fiora, così come nelle zone costiere ed insulari, nonché nella porzione settentrionale della Valdarno, lo scarto negativo fluttua tra -50% e -70%; nella città di Firenze, tale scarto segna -63% circa rispetto al 2021 e -52% rispetto alla media (Fonte: SIR- Servizio idrologico e geologico regionale della Toscana).

**Si aggrava la situazione idrica nelle Marche** dove, dall'inizio dell'anno, si sono riscontrate minori precipitazioni rispetto alla media storica degli scorsi 10 anni: in provincia di Pesaro Urbino si oscilla tra -24% nell'area montana e -69% lungo la costa, mentre ad Ancona si registra -78% in Appennino e -65% in Vallesina. Non va meglio nel Sud della regione: -75% nelle province di Macerata e Fermo, -65% in provincia di Ascoli. **Il record arriva da Tolentino, nel maceratese, dove il deficit di Febbraio ha toccato l'85% (siccità estrema), raggiungendo su base annua addirittura -96%** (fonte: ASSAM). Tra i fiumi cresce solo il Tronto ma, nonostante la contingenza negativa, la percentuale di riempimento degli invasi è in media con gli ultimi anni.

"Abbiamo la sensazione che non sia adeguatamente percepita la situazione che, stanti le attuali condizioni climatiche, ci troveremo ad affrontare tra qualche settimana – segnala **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI** - Accanto alla programmazione di interventi strutturali per aumentare la capacità di trattenere acqua sul territorio, **è urgente che oltre a convocare tavoli di concertazione per definire, nel rispetto delle priorità di legge, l'utilizzo migliore di una risorsa vitale e sulla quale ormai convergono molteplici interessi che tutti coloro che hanno responsabilità e impegni per la risorsa ne prendano nuova coscienza, per risposte concrete che territori, imprese e cittadini non possono più tollerare nella liturgica dichiarazione di stato di calamità per eccesso o scarsità di acqua.**"

**Nel Lazio, le portate dei corsi d'acqua nel bacino del Liri sono inferiori agli scorsi anni, mentre in Campania aumentano le disponibilità in tutti i corpi idrici, tranne che nel fiume Garigliano.**

**Scendendo a Sud, gli invasi di Basilicata si riempiono molto lentamente** (in una settimana +3milioni di metri, ma segnavano +20 milioni un anno fa); il serbatoio della diga di monte Cotugno, a Gennaio ha visto un aumento dei volumi, pari a circa 25 milioni di metri cubi, ma 12 mesi fa se ne registravano ben 100 in più!

**In 7 giorni, i volumi d'acqua, trattenuti negli invasi pugliesi, sono cresciuti solamente di poco più di 2 milioni di metri cubi.**

A sorridere rimangono **i territori di Calabria e Sicilia, dove la fine dell'autunno ed i mesi invernali si stanno caratterizzando tra i più piovosi dell'ultimo decennio.**

[Iscriviti alla newsletter](#) ✉

## Commenti

TAGS:

[acqua](#) [anbi](#) [cambiamento climatico](#) [economia](#) [famiglie](#) [impresa](#) [siccità](#)



Home > Notizie > Ultime

## Nutrie, a Rovigo tutto esaurito per il corso che abiliterà i nuovi operatori

Si svolgerà il prossimo 3 marzo e servirà a formare sulla cattura degli esemplari dall'ambiente naturale



di [Simone Ricci](#) — 25 Febbraio 2022 in **Ultime**

Tempo di lettura: 2 minuti di lettura

AA  0

 [Condividi su Facebook](#)

 [Condividi su Twitter](#)

 [Invia WhatsApp](#)



## VINCENTE

Si terrà il 3 marzo, nella sala convegni dell'ufficio di [zona di Rovigo](#), il **corso di formazione per abilitare nuovi operatori** alla cattura degli esemplari di nutria dall'ambiente naturale. Il corso è organizzato e gestito dalla Regione e l'attività formativa si inserisce nell'attuazione del piano di controllo della nutria entrato in vigore lo scorso agosto e che rimarrà operativo fino al 2025. Dopo diversi anni di stop, si ritorna quindi ad **abilitare gli agricoltori** per metterli nelle condizioni di selezionare e catturare le nutrie.





#### LE NOSTRE PROVE

**Cartuccia RWS 6,5x57R con palla DK da 9,1 g**

“E’ ormai noto a tutti che le imprese agricole sono vessate da questa specie invasiva – commenta il presidente Carlo Salvan – e il loro contenimento è ormai indispensabile. Questa specie non autoctona sta diventando ormai un problema sociale, non più solo dell’agricoltura: compromette la nostra sicurezza idraulica, scavando gallerie e tane nelle arginature di fossi, canali e fiumi, ed esponendo a serio pericolo **tutti gli operatori che gravitano attorno a questi ambiti**, dal singolo agricoltore che transita coi suoi mezzi, ai dipendenti dei Consorzi di bonifica fino ai cittadini che in auto o altri mezzi passano su strade arginali o nelle loro prossimità; compromette le nostre produzioni, divorando ettari di colture a scapito del reddito delle nostre imprese e dei consumatori; **si avvicina inoltre alle abitazioni**, come ci è già stato segnalato, suscitando preoccupazioni anche di carattere sanitario”.

“E’ quindi un grave problema che tocca tutto il nostro territorio e per il quale occorrono azioni sempre più incisive, e **su questo il confronto con le istituzioni è sempre serrato e costante**; il corso è sicuramente uno strumento in più a disposizione, e la partecipazione dimostra quanto il problema sia sentito ma non è sicuramente risolutivo”. “Questa attività di sele-controllori che agricoltori gestiscono serve a tutta la comunità – prosegue Silvio Parizzi, direttore di **Coldiretti Rovigo** – ma il piano non tratta gli aspetti economici e come Coldiretti abbiamo proposto alla Regione di sostenere questa attività.

Condividi:



Esplora:

[viterbo](#)
[siccità](#)
[irrigazioni](#)
[agricoltura](#)

HOME / VITERBO

# Viterbo, agricoltura e pericolo siccità. Anticipate le irrigazioni a Tarquinia

Fabrizio Ercolani 25 febbraio 2022

Anticipata l'apertura del **servizio irriguo** per far fronte all'inaspettata **ondata di siccità** che sta mettendo in difficoltà numerose colture. A darne notizia è il consorzio di bonifica Litorale Nord di Roma al quale afferisce anche Tarquinia. Una scelta presa per venire incontro alle richieste degli **agricoltori** dovute al perdurare della siccità anche nel Lazio. Sono state così avviate le manovre per garantire l'apertura dell'irrigazione in modo anticipato.

*“Abbiamo garantito la stagione irrigua sino alla fine dello scorso mese di novembre – spiega il presidente dell'ente, Niccolò Sacchetti –, ma la siccità non dà tregua ed allora abbiamo deciso di accelerare le attività legate alla manutenzione degli impianti, per programmare in modo anticipato la stagione irrigua 2022”.*

## Pronto l'impianto fotovoltaico in località Cipollaretta

COVID



**Draghi: "Il 31 marzo finisce lo stato di emergenza, l'obiettivo è riaprire tutto". Le misure**

CRISI UCRAINA



**Papa Francesco: "Il 2 marzo una Giornata di digiuno per la pace"**

COVID

**Costa: "Per gli over 50 green pass obbligatorio nei posti di lavoro fino al 15 giugno"**

CRISI UCRAINA

**Assoturismo: "A rischio le presenze russe in Italia"**

“Sono state predisposte le varie lavorazioni per caricare i canali e gli impianti, mettendo in sicurezza le varie vasche di accumulo – sottolinea il direttore del consorzio di bonifica **Andrea Renna** -. In questi giorni le imprese consorziate dell’area romana hanno visto ripartire l’irrigazione, tra qualche giorno la stessa cosa avverrà nella zona di Tarquinia. Da tre anni, a causa del cambio climatico, l’irrigazione viene sistematicamente anticipata. Si è passati, nell’area romana, dal primo aprile al primo marzo e, come in questa occasione, da fine febbraio”.

Il Comune di Tarquinia dichiara guerra alle nutrie

### Il Comune di Tarquinia dichiara guerra alle nutrie

Gli **impianti consortili** garantiscono l’irrigazione nei circa 26.500 ettari di competenza che partono dalla **Piana di Tarquinia** ed arrivano sino all’area romana. L’impianto irriguo consortile coinvolge oltre 2.000 utenze. L’irrigazione nel 2021 si era chiusa a fine novembre sia nell’area viterbese che in quella romana. Sono stati realizzate le riparazioni più importanti che hanno fatto registrare oltre 500 interventi.

“A fronte del ripetersi sempre più frequente di fasi di scarsità idrica, il consorzio sta operando per rendere gli impianti più efficienti, ridurre le perdite ed incentivare il risparmio dell’acqua irrigua, incrementando altresì la comunicazione in modo più diretto verso consorziati ed istituzioni” concludono”.

### In evidenza

#### Corriere di Viterbo TV



Civitavecchia: fermati con 10.000 ricci di mare sul litorale di Santa M... sub multati | VIDEO



#### L'intruso Davide Vecchi

CORRIERE UMBRIA

Caso David Rossi, dopo otto anni un barlume di onestà?





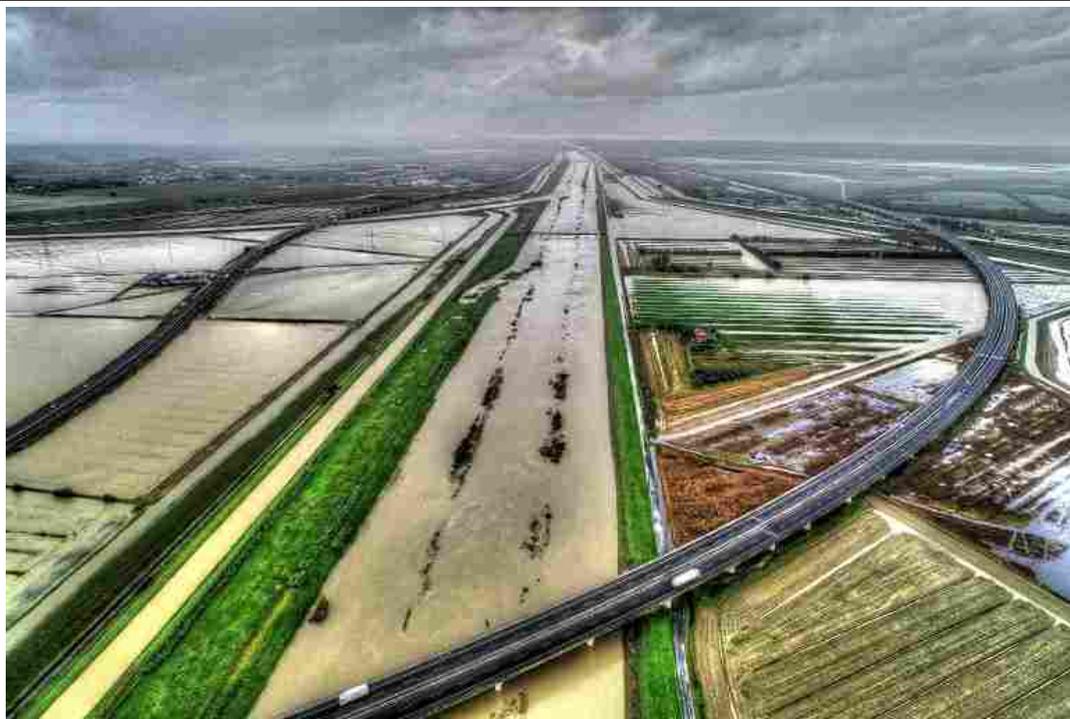
CULTURA, NAZIONALE

# Obiettivo acqua: tra i vincitori anche il pisano Nicola Casarosa

25 FEBBRAIO 2022 by CORNAZ



Obiettivo acqua: tra i vincitori anche il pisano Nicola Casarosa, geologo del CB4. Menzione al concorso nazionale per la sezione “Cambiamenti climatici”



Menzione di categoria al 3° concorso fotografico nazionale “**Obiettivo acqua**”, promosso da **ANBI, Coldiretti e Fondazione Univerde**, per il pisano **Nicola Casarosa, geologo del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno**. La sua foto, “**Lo Scolmatore nel mare sino al mare**” che immortalata la continuità spaziale dell’acqua tra la pianura ed il mare, ha ricevuto la menzione di categoria per la sezione “Cambiamenti climatici: difendere l’acqua, difendersi dall’acqua”.

«L’obbiettivo dell’immagine è quello di evidenziare le conseguenze dei cambiamenti climatici sul territorio. Assistiamo a eventi meteorici eccezionali sempre più intensi – spiega **Nicola Casarosa** – eventi relegati in intervalli temporali sempre più ristretti a cui fanno da pari periodi privi di precipitazioni sempre più lunghi, con conseguenze critiche sia in tema di sicurezza idraulica ma anche di risorsa idrica, che durante l’anno risulta sempre meno disponibile».

Si tratta di un’immagine ‘catturata’ da drone durante l’evento **alluvionale del novembre 2019**, che ritrae le aree rurali di Vicarello, Mortaiolo e Guasticce alluvionate e l’apertura del Canale Scolmatore. È stata scattata durante il piano di **attività congiunte tra Consorzio 4 Basso Valdarno e Servizio Fly&Sense del C.N.R di Pisa** che ha fra i suoi obiettivi anche quello di monitorare in tempo reale, tramite sistemi a pilotaggio remoto (droni), le aree di allagamento durante eventi meteorici eccezionali.

#### Correlati

[Obiettivo Acqua: riparte il concorso fotografico](#)

14 Marzo 2020  
In "Ambiente"

[Uno scatto per la natura: al via il concorso fotografico](#)

14 Marzo 2021  
In "Ambiente"

[Obiettivo Terra: al via la nuova edizione del concorso](#)

12 Giugno 2019  
In "Ambiente"

**TAGS:** [ACQUA](#), [CONCORSO FOTOGRAFICO](#), [FOTOGRAFIA](#)



## Troppe nutrie a Codifume e nel Mezzano, si può sparare

*La nuova ordinanza del sindaco di Argenta accende il semaforo verde ai coadiutori provinciali fino al 3 marzo nelle zone più infestate*

di Giada Magnani

Argenta. Abbattetele anche con i fucili. E' in sostanza il tenore dell'ennesima ordinanza che il sindaco Andrea Baldini ha firmato con l'obiettivo di limitare il proliferare della nutria sul territorio comunale. E stavolta in particolare in aziende agricole di Codifume e del Mezzano.



Dopo i casi di via del Collettore e via Cantarana, ora risultano soprattutto coinvolti i fondi e i residenti che insistono lungo la Maè, che collega Longastrino con le Valli di Comacchio, e via Valle Umana ad Anita.

Il nuovo provvedimento, in vigore sino al prossimo 3 marzo, prende anche spunto da segnalazioni del Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara e delle associazioni di categoria dei coltivatori. L'espansione di questi animali è fortemente invasivo e infestante. La nutria rappresenta una specie alloctona che danneggia sino al 30% i raccolti, minaccia la sicurezza idraulica, il traffico e la rete viaria, scavando (così come il tasso, le volpi, topi e istrici) profonde tane nelle arginature di canali, sopraelevate e fiumi pensili. Terrapieni insomma che cedono, smottano, franano. E il cui ripristino (attualmente ad esempio sono in corso in via Giuliana, Gramigne e Gresolo) sono parecchio costosi.

Ma la nutria mette a rischio anche la pesca, gli allevamenti, la tutela del suolo, la biodiversità della fauna selvatica e autoctona, il patrimonio forestale. Ce n'è insomma quanto basta per far sì che il primo cittadino abbia preso di nuovo carta e penna per mettere nero su bianco tale scelta, tesa a dare un giro di vite nel contenimento dell'aumento esponenziale di questi roditori, la cui stagione riproduttiva è oltremodo prolifica.

Considerato che l'utilizzo di gabbie per la cattura si è dimostrata nettamente al di sotto delle aspettative, Baldini, in deroga ai disposti regionali, ha quindi acceso il semaforo verde ai

coadiutori provinciali, in regola con i dettami in materia (tra cui il possesso della licenza di caccia e l'eventuale assistenza di guardie ecologiche) per prestare il loro servizio operando appunto attraverso l'uso di armi da sparo. Un intervento questo che, nel suddetto periodo e in tali zone, è stato autorizzato anche in corti coloniche, nelle immediate vicinanze delle abitazioni, nei pressi di strade, lungo le sponde di corsi d'acqua e invasi.

## Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni [Estense.com](http://Estense.com) offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



**OPPURE**

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

**Scoop Media Edit**

IBAN: **IT06D0538713004000000035119**

(Banca BPER)

Causale: **Donazione per [Estense.com](http://Estense.com)**



Contenuti Sponsorizzati da Taboola



**Il semplice trucco per i dolori articolari. Provalo a casa**

Flexo Joint



**Aiuta i bambini in Afghanistan. Puoi donare una piccola cif...**

UNHCR



**Un nuovo servizio pensato per l'innovazione del...**

Enel X



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Pnrr, progetto di 20 milioni per Pacentro

25 FEBBRAIO 2022



Si chiama “Pacentro BART 360°” il progetto che l’amministrazione pacentrana ha presentato alla Regione per accedere ai fondi del Pnrr che riguarda la “Linea A”, ovvero la realizzazione di progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi caratterizzati da un indice di spopolamento progressivo e rilevante. Il progetto è incentrato sull’arte e la cultura per il rilancio del territorio, con la storia e la tradizione alla base di esso.

“Pacentro BART 360°”, progetto da 20 milioni, ha tra i suoi partner, oltre a varie aziende del territorio, anche istituzioni importanti come l’Università dell’Aquila con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale (DICEAA), il Dipartimento di Ingegneria e Scienze dell’Informazione e Matematica (DISIM). Tra i partner anche il Dipartimento di Salute Pubblica dell’Università Federico II e l’Accademia delle Belle Arti di Roma, oltre al Parco Nazionale della Maiella e il Consorzio di Bonifica. Il sindaco pacentrano Guido Angelilli si è detto soddisfatto per aver portato avanti un progetto molto complicato da preparare che ora attende il via libera per ottenere i fondi previsti.

Utilizziamo i cookie per personalizzare i contenuti e gli annunci, fornire le funzioni dei social media e analizzare il nostro traffico. Inoltre forniamo informazioni sul modo in cui utilizzi il nostro sito ai nostri partner che si occupano di analisi dei dati web, pubblicità e social media, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che hai fornito loro o che hanno raccolto in base al tuo utilizzo dei loro servizi.

Leggi la [{{privacy\\_page}}](#)

Leggi la [Cookies Policy](#)

[Accetta Cookie](#)

[Disabilita Cookie](#)

**Il patteggiamento**  
👁️ 37712 📅 21 Febbraio 2022

**Peligni d’Ucraina**  
👁️ 36993 📅 23 Febbraio 2022

**“Rimetti a noi i nostri debiti”:** decreti ingiuntivi dal Consorzio, c’è anche la Curia  
👁️ 33417 📅 19 Febbraio 2022

**Centro raccolta per ingombranti: riapertura ad aprile**  
👁️ 31141 📅 24 Febbraio 2022



[COMMENTI](#)



Anno XI

VENERDÌ 25 FEBBRAIO 2022- GIORNALE NON VACCINATO



# LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale



Prima	Cronaca	Politica	<b>Economia</b>	Cultura	Piana	Sport	Confcommercio	Rubriche	interSVISTA	Brevi
Cecco a cena	L'evento	Enogastronomia	Sviluppo sostenibile	A.S. Lucchese	Comics	Cinema	Garfagnana			
Viareggio	Massa e Carrara									

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!



“Sabato dell’ambiente”, questo fine settimana si ripete l’iniziativa del Consorzio: associazioni e volontari si mobilitano, per raccogliere i rifiuti e le plastiche lungo i corsi d’acqua

SCRITTO DA REDAZIONE  
ECONOMIA E LAVORO  
25 FEBBRAIO 2022

VISITE: 9



Prenota questo spazio!

Partecipare, per essere protagonisti della sicurezza idraulica ed ambientale del territorio. E' lo spirito dell'iniziativa "il sabato dell'ambiente", che il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord organizza per questo fine settimana, così come tutti gli ultimi week-end di ogni mese.



Al fianco dell'Ente consortile, tante associazioni, che col Consorzio hanno stipulato un'apposita convenzione: e anche stavolta, saranno davvero numerosi le volontarie e i volontari impegnati per la raccolta dei rifiuti e plastiche lungo gli alvei e gli argini dei corsi d'acqua del comprensorio.

"Possiamo assicurare un impegno importante per il nostro territorio, e possiamo farlo insieme - evidenzia il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi - L'iniziativa, che rientra nel nostro progetto "Salviamo le tartarughe marine, salviamo il Mediterraneo", è appunto un'occasione di partecipazione: cittadini, associazioni, Consorzio, Comuni e aziende per la raccolta dei rifiuti sono tutti dalla stessa parte, uniti dalla volontà di contribuire attivamente e concretamente, per liberare l'ambiente da plastiche e rifiuti".

Ecco il programma completo degli appuntamenti in programma domani, (sabato 26 febbraio). Per partecipare, o per ricevere informazioni, si può inviare una mail a Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo.

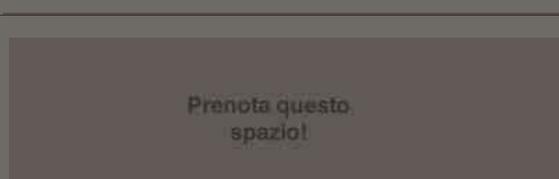
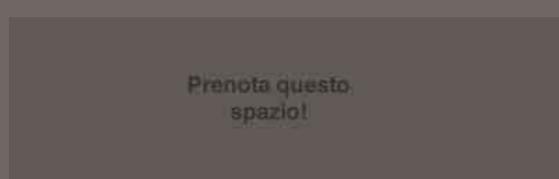
**Lucchesia.**

WWF Alta Toscana ODV, ore 9,30, Via di Corte Cesarini a Montuolo; ARCT, ore 14,00, via del Bozzo; Legambiente Capannori e Piana Lucchese, ore 8,30, parcheggio scuola media di Lammari; ANPANA, ore 9,30, davanti ingresso Villa Reale a Marlia; Pons Tectus, ore 9,30, davanti alla chiesa di Pontetetto; GAM Il Faro, ore 15,00 sia davanti chiesa di Parezzana sia presso impianti sportivi di via Tazio Nuvolari a Carraia; Percorso in Fattoria, ore 9,30, Fattoria Riva degli Albogatti a Nave; Donatori di Sangue Fratres di Lunata, ore 14,30, via Berti angolo via Vecchia Pesciatina; Donatori di Sangue Fratres di Paganico, ore 9,30, via Chelini incrocio via nuova Paganico; Natura di mezzo APS, ore 15,00, via Leonardo Mascagni; Uniti per l'Oltreserchio e Il Bucaneve, ore 9,30, via della stazione di Nozzano; Racchetta sezione Vorno, ore 8,30, sede dell'associazione; Cisom, ore 8,30, Porta San Jacopo, spalti delle Mura di Lucca.

**Lunigiana**

Viviamo Albiamo APS, ore 9,00, piazza della chiesa di San Martino (questo appuntamento si svolgerà domenica 27 febbraio); La Cuccia di Meme ASD, ore 8,30, sede dell'associazione in via Malaspina Fosdinovo; Alfa Victor, ore 9,00, sede dell'associazione a Scorcetoli; Stadano Bonaparte, ore 10,00, spalla destra vecchio ponte sul Magra; Pietro Ravera onlus, ore 9,00, sotto il ponte della Creusa a Pontremoli; Osservatorio Raffaelli, ore 10,00, davanti al teatro di Bagnone.

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...**



## Rete idraulica minore della piana Luni punta ai finanziamenti europei

Il progetto di intervento è stato presentato all'europarlamentare dem Brando Benifei. L'azione di contrasto al rischio idrogeologico è un tema difficile che necessita della partecipazione di più enti per adottare l'articolato progetto di messa in sicurezza della piana del Magra che richiede finanziamenti e sostegno per andare in porto. Un passaggio necessario per consentire la mitigazione del rischio idraulico della parte bassa della vallata contrastando gli effetti dei cambiamenti climatici. Il piano di intervento sul contenimento dei reticoli minori che attraversano, insieme al Parmignola, la piana è stato presentato dai vertici del Comune di Luni e del Canale Lunense all'europarlamentare Brando Benifei ospite del consorzio di bonifica del Canale Lunense a Sarzana. Il sindaco di Luni, Alessandro Silvestri, insieme al presidente del consorzio Francesca Tonelli, il vice Lucio Petacchi e il direttore Corrado Cozzani, hanno presentato al rappresentante spezzino del Parlamento europeo, il progetto di prevenzione e tutela riguardante la Val di Magra con particolare riferimento al territorio di Luni. Un impegno portato avanti da tempo che ha già prodotto effetti concreti sia per il controllo della collina che nel contenimento del Parmignola ma che necessita di migliorie per evitare esondazioni e allagamenti. Il progetto proprio per complessità e costi di realizzazione non può essere sostenuto solo dall'amministrazione lunense ma ha bisogno di corposi sostegni e per questo è stato inviato anche alla Comunità Europea per ottenere finanziamenti. L'europarlamentare del Pd ha preso visione dell'opera che si è avvalsa anche del supporto dei tecnici dell'autorità interregionale di bacino collegati con la sala di rappresentanza del Canale Lunense in videoconferenza. "L'attività svolta dal nostro Comune ha ribadito il sindaco Silvestri grazie alla collaborazione con gli altri enti presenti sul territorio, non è limitata dalla manutenzione dell'esistente, ma anche al perseguimento di più ambiziosi obiettivi di miglioramento della capacità di fronteggiare i mutati climatici e gli eventi atmosferici estremi. Il nostro ... © Riproduzione riservata

**LA NAZIONE**

L'INIZIATIVA

## Torna il sabato dell'ambiente con il Consorzio

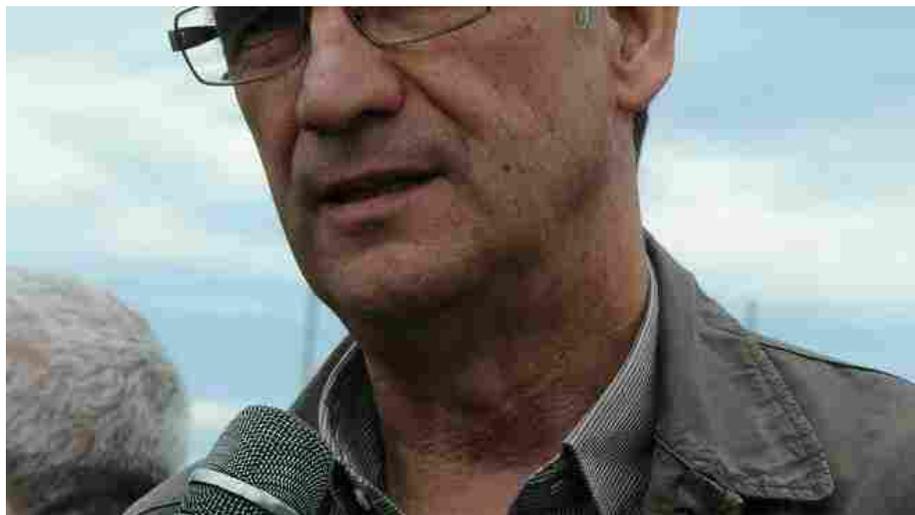
Ecco il programma delle iniziative

di Redazione - 25 Febbraio 2022 - 9:54

 Commenta  Stampa  Invia notizia  2 min

Più informazioni  
su

 ambiente  consorzio di bonifica  sabato dell'ambiente  
 ismaele ridolfi  lucca



Partecipare, per essere protagonisti della sicurezza idraulica ed ambientale del territorio.

E' lo spirito dell'iniziativa **Il sabato dell'ambiente**, che il **Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord** organizza per questo fine settimana, così come tutti gli ultimi week-end di ogni mese.

Al fianco dell'ente consortile, tante associazioni, che **col Consorzio hanno stipulato un'apposita convenzione**: e anche stavolta, saranno davvero numerosi le volontarie e i volontari impegnati per la raccolta di rifiuti e plastiche lungo gli alvei e gli argini dei corsi d'acqua del comprensorio.

"Possiamo assicurare un impegno importante per il nostro territorio, e possiamo farlo insieme – evidenzia il presidente del Consorzio, **Ismaele Ridolfi** –. L'iniziativa, che rientra nel nostro progetto *Salviamo le tartarughe marine, salviamo il Mediterraneo*, è appunto un'occasione di partecipazione: cittadini, associazioni, Consorzio, Comuni e aziende per la raccolta dei rifiuti sono tutti dalla stessa parte, uniti dalla volontà di contribuire attivamente e concretamente, per liberare l'ambiente da plastiche e rifiuti".

Ecco il programma completo degli appuntamenti in programma sabato prossimo, 26 febbraio. Per partecipare, o per ricevere informazioni, si può inviare una mail a [daniele.bianucci@cbtoscananord.it](mailto:daniele.bianucci@cbtoscananord.it)

**LUmeteo** Previsioni

Lucca  **11°C** **8°C**

**GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ** >>



LE PREVISIONI

**Vento forte: un altro giorno di codice giallo previsioni**

 Commenta



# ondanews

Home

Ultime notizie

Rubriche

Annunci

Eventi

Banca Monte Pruno

no al Presidente Mattarella

26 MINUTI FA

"Questa è una vera guerra. Aiutateci". Dall'Ucraina il grido di allarme della giovane Lena

27 MINUTI FA

Si appropriano

## Consorzio di Bonifica Vallo di Diano e Tanagro. Nuovi investimenti irrigui in arrivo con i fondi del PNRR

25 Febbraio 2022



Si è svolta nella mattinata di oggi un'importante riunione con la **Direzione Generale dello Sviluppo Rurale del Ministero delle Politiche Agricole** per gli "Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 2 – Componente 4 (M2C4)".

Scopo della riunione era quello di fare il punto della situazione sui **progetti ammessi a finanziamento** da parte del Ministero con i fondi del PNRR.

**Due i Consorzi di Bonifica campani**

inseriti nell'elenco dei progetti ammessi a finanziamento con il decreto ministeriale numero 4909962 del 30 settembre: **quello del Vallo di Diano e Tanagro** ed il Destra Sele.

Per quanto riguarda il Consorzio del Vallo di Diano e Tanagro si tratta del progetto relativo ai "**Lavori di ammodernamento e ottimizzazione dei sistemi irrigui alimentati con reti in pressione**". Un progetto esecutivo e cantierabile, approvato e ammesso a finanziamento per l'importo di **6.349.342 euro**.

"Grazie al finanziamento in arrivo con i fondi del PNRR – afferma il Presidente **Beniamino Curcio** – avremo la possibilità, come Consorzio, di rendere più efficiente il servizio irriguo nei comprensori attrezzati di Padula, Sassano, Buonabitacolo, Montesano, Sala Consilina e Teggiano. Il progetto, infatti, contempla una serie di investimenti finalizzati all'ammodernamento degli impianti anche attraverso l'introduzione di tecnologie di controllo innovative in maniera da perseguire obiettivi di riduzione dei consumi idrici e del fabbisogno di



Via Nazionale - PADULA SCALO



energia e, al tempo stesso, di riduzione dei costi gestionali con benefici diretti per le nostre aziende agricole”.

All'incontro, tenutosi per via telematica, hanno partecipato anche il Direttore Generale del Consorzio e l'ingegnere Macellaro, che si sono occupati del progetto, ai quali va il ringraziamento di Curcio per "l'impegno straordinario che, assieme all'intera struttura dell'Ente, stanno approfondendo nell'attività di programmazione e progettazione più in generale". Presenti all'incontro anche i funzionari della Regione Campania oltre ai tecnici del Consorzio Destra Sele.

"Durante l'incontro ci è stato riferito dal Ministero che per il nostro progetto non vi è alcun problema e che si potrà, pertanto, procedere all'emissione del decreto di finanziamento – ha garantito Curcio – Durante la riunione si è parlato anche delle modalità attuative che regolano la fase dell'appalto e dell'esecuzione degli interventi e quindi della tempistica stringente che bisognerà necessariamente osservare ai fini dell'utilizzo dei fondi del PNRR. **E' stato infatti precisato che non sono ammesse deroghe o proroghe né con riferimento ai termini di aggiudicazione né con riferimento alla data di ultimazione delle opere finanziate.** Ovviamente, come Consorzio ci stiamo già attrezzando per questo nuovo corso dettato dal PNRR, consapevoli dell'importanza del finanziamento e delle opere che si andranno a realizzare e consapevoli che non ci possiamo permettere il lusso di sprecare occasioni così straordinarie come quelle offerte dai fondi del PNRR. Sicuramente riusciremo a raccogliere la sfida e a centrare gli obiettivi, grazie ai diversi progetti di cui ci siamo dotati in questi ultimi tre anni”.



STATISTICHE



Claudia Monaco



Lascia un commento

Message

Your Name \*

Your Email \*

URL

Salva nome, email e sito web affinché un cookie salvi i miei dati per il prossimo commento.

This site is protected by reCAPTCHA and the Google Privacy Policy and Terms of Service apply.

Invia

BC



HOME

MOBILITÀ

VIAGGIO

STORIE

MERCATO

RIVISTE

ABBONAMENTI

NEWSLETTER



Home &gt; viaggio &gt; programmi &gt; In maggio, con Fiab e Anbi, tutti in bici lungo i canali...

VIAGGIO PROGRAMMI

## In maggio, con Fiab e Anbi, tutti in bici lungo i canali e i fiumi italiani

Da Riccardo Reis - 25 Febbraio 2022 7

### ARTICOLI RECENTI

#### In maggio, con Fiab e Anbi, tutti in bici lungo i canali e i...

Riccardo Reis - 25 Febbraio 2022

#### 5 consigli per pedalare col vento

Andrea Guerra - 23 Febbraio 2022

#### Gran Canaria tutta da scoprire: alla Fiera del Cicloturismo di Milano

Silvia Donatiello - 23 Febbraio 2022

#### A Segrate la bici si ripara al bar: caffè, cornetto e kit per la...

Alessandro Di Stefano - 22 Febbraio 2022



In bici lungo il canale Villoresi - foto © Valerio Montieri

L'acqua accompagna **grandi e popolari ciclovie** in tutta Europa. Ed è un grande attrattore per il turismo nei territori che attraversa. Se parliamo di fiumi basta pensare alla Loira, al Danubio, all'Elba, alla Drava, alla Mosa. Se pensiamo ai canali vengono subito in mente quelli francesi, come il Canal du Midi o il Canale di Borgogna. Bene, **anche in Italia** c'è un enorme potenziale per il cicloturismo, ed è **una rete lunga oltre 230 mila chilometri** composta da fiumi, canali, vie d'acqua minori. Per valorizzare questo patrimonio, e portare **in bici lungo i canali** e i fiumi italiani, si sono alleati l'anno scorso Fiab, la Federazione italiana ambiente e bicicletta, e Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue.

Fiab e Anbi hanno messo in calendario, **da sabato 14 a domenica 22 maggio**, una settimana di escursioni in bicicletta e di eventi culturali in tutta Italia. L'iniziativa coincide con la **Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione**. Si andrà in bici lungo i canali, i fiumi e i laghi del nostro Paese, alla scoperta delle ricchezze del patrimonio idrico italiano. Per l'occasione saranno aperte ai cicloturisti centrali, idrovore, ponti canali e altre opere idrauliche di norma non accessibili al pubblico. Di pari passo, Anbi e Fiab continuano al lavorare assieme ai partner accademici coinvolti (il **Cirem**, Centro interuniversitario di ricerche economiche e di mobilità dell'**Università di Cagliari** e il dipartimento di Architettura e design del **Politecnico di Torino**) per sviluppare programmi di ricerca e proposte normative. L'obiettivo è quello di rendere sempre più fruibile la rete delle ciclovie regionali e nazionali che si muovono lungo i corsi d'acqua.

Intanto l'Anbi, assieme a Coldiretti e Fondazione Universe, ha riproposto anche per il 2022 il concorso fotografico nazionale **Obiettivo Acqua**: tra le foto premiate, una menzione speciale è andata allo scatto che vedete qui a fianco. Ha per titolo **La corsa del fiume**, è stata scattata da **Massimiliano Rolando** lungo il Tevere: una via d'acqua e una ciclabile che rivestono un grande potenziale sia per il cicloturismo che per la mobilità urbana. Per conoscere il ventaglio delle escursioni e degli eventi programmati in maggio nella **Settimana nazionale della**



**Bonifica e dell'Irrigazione** si può consultare [il sito dell'Anbi](#) oppure il calendario nazionale di Fiab **Andiamo in bici**, impostando nella ricerca la parola chiave "settimana lungo le vie d'acqua".

TAGS [CICLOTURISMO ITALIA](#) [CICLOVIE](#) [FIAB](#)

Articolo precedente

**5 consigli per pedalare col vento**

**Riccardo Reis**

LEGGI ANCHE

STESSO AUTORE



**La scoperta della Basilicata in bici: una guida alla ciclovia dei boschi sacri**

[green tour mappa](#)

**Green Tour, mappa e QR code per scoprire quant'è bello il Veneto in bici**



**Un dono lungo un anno. E mille altri buoni motivi per regalare la tessera Fiab**



Home &gt; Clima &gt; Emergenza idrica, il Po è in secca. A rischio l'approvvigionamento della pianura...



ATTUALITÀ CLIMA VIDEO INTERVISTE

## Emergenza idrica, il Po è in secca. A rischio l'approvvigionamento della pianura padana

Di Mario Messina - 25 Febbraio 2022

 9,866 Fans MI PIACE

 3,602 Follower SEGUI

 1,246 Follower SEGUI

 11,300 Iscritti ISCRIVITI

### **Berselli (Autorità distrettuale Po): "Bisogna investire per adattarci ai cambiamenti climatici ma anche cambiare le nostre abitudini nella vita di tutti i giorni".**

L'**ondata di siccità** che sta colpendo da diversi mesi l'Italia settentrionale ha delle conseguenze importanti sul **fiume Po**, il principale corso d'acqua del Paese.

**Meuccio Berselli**, segretario generale dell'**Autorità distrettuale del fiume Po** del **Ministero della transizione ecologica**, ha spiegato a **TeleAmbiente** che la situazione è abbastanza grave.

"In questo momento – ha spiegato Berselli – il Po ha una portata di circa -35% rispetto alla media del periodo. Per questo noi dell'Autorità distrettuale del fiume Po abbiamo lanciato un'allerta che è determinata soprattutto dall'accumulo di neve perché la copertura di neve è di circa -50% rispetto alla media del periodo".

"Questi due fattori – spiega Berselli a TeleAmbiente – più una temperatura che è quasi sempre più alta rispetto al passato e che va ad anticipare la richiesta di acqua introduce un problema per tutto il territorio del distretto padano".

Tra qualche giorno – spiega Berselli – arriveranno le **richieste dei consorzi di bonifica** e di tutti gli altri enti che avranno bisogno di acqua per distribuirla in tutto il territorio del fiume Po.

"Siamo preoccupati perché quest'acqua potremmo non averla", ammette il segretario dell'Autorità distrettuale del Po.

**Clima, Massimo Vacchetta: "I ricci sono sentinelle della natura"**

TAGS EMERGENZA IDRICA FIUME PO PIANURA PADANA PO SICCIÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Gli italiani e l'acqua: gli otto paradossi che rallentano sviluppo e sostenibilità

Una risorsa tanto fondamentale quanto poco conosciuta. È questa la sintesi del rapporto tra i cittadini italiani e l'acqua, un bene prezioso, ma sempre più a rischio in un Paese come il nostro, il secondo più idrovoro d'Europa, in cui il 21% del territorio è a rischio desertificazione, ma che tuttavia si candida ad ospitare nel 2024 il X Water Forum, il più grande evento mondiale sull'acqua. Da una survey nazionale somministrata a un campione di 1.000 cittadini italiani rappresentativi dell'universo nazionale per macro-area geografica, genere ed età dei rispondenti realizzata dall'Osservatorio della Community Valore Acqua per l'Italia di The European House Ambrosetti\* sono emersi ben 8 paradossi sulla percezione dei cittadini sulla risorsa acqua (survey consultabile al link <https://eventi.ambrosetti.eu/valoreacqua2022/conferenza-stampa/>). Dall'analisi emerge il tema del valore percepito dell'acqua italiana: quasi 6 cittadini su 10 ritengono che l'attuale spesa in bolletta sia troppo onerosa, ma il paradosso della spesa troppo elevata mostra che l'Italia è uno dei Paesi con le tariffe più basse d'Europa (2,08 euro/m<sup>3</sup> dato medio nazionale) che corrisponde alla metà di quella francese (4,08 euro/m<sup>3</sup> dato medio del Paese). Per altro, più del 90% dei cittadini non è a conoscenza del costo reale, ritenendo di pagare troppo per il servizio (paradosso del costo dell'acqua). L'86% dei rispondenti sovrastima la propria spesa annua e quasi 1/3 dei rispondenti pensa di pagare circa il doppio in più rispetto alla spesa reale. Considerando la media italiana, dalla survey emerge che solo il 29,3% dei cittadini beve abitualmente acqua del rubinetto, anche se si registrano rilevanti difformità tra i territori italiani con un progressivo cambio di abitudini a favore dell'acqua di rubinetto in alcune aree del Paese, a partire dal Centro Nord. Questo accade nonostante la qualità dell'acqua di rete sia tra le più alte in Europa (paradosso della scarsa fiducia dell'acqua del rubinetto). Così rimangono primi al Mondo per consumo di acqua in bottiglia: un dato stridente se consideriamo che 1 m di acqua di rete equivale a 2.000 bottiglie d'acqua da mezzo litro. Tradotto in cifre, supponendo un costo di 1 euro a bottiglia da mezzo litro, scegliamo di spendere circa 2.000 euro, piuttosto che 2,08 euro (pari al costo di 1 m di acqua di rete, peraltro di ottima qualità). È però alta la consapevolezza della necessità di ridurre l'impatto ambientale del servizio (es. riduzione delle perdite di rete, miglioramento qualitativo della depurazione, ammodernamento della rete infrastrutturale) come dimostrato dalla survey: più della metà dei cittadini sarebbe disposta a sostenere un piccolo aumento in bolletta per rendere il servizio più efficiente e sostenibile (paradosso della disponibilità a pagare) e l'83% di questi rispondenti dichiara una disponibilità a pagare tra i 5 e gli 11 Euro in più all'anno per agevolare interventi di efficientamento e di risparmio idrico. Un dato da non sottovalutare perché, secondo l'Osservatorio Valore Acqua, un aumento delle tariffe di soli 10 centesimi a m, pari a 8 euro in più all'anno per famiglia media ISTAT, si tradurrebbe in 900 milioni di Euro aggiuntivi di Valore Aggiunto e 400 milioni di investimenti aggiuntivi (fondamentale in un Paese che investe 46 Euro per abitante all'anno nel settore idrico, quasi la metà dei 90 Euro della Francia e dei 92 Euro della Germania e un terzo dei 135 Euro per abitante del Regno Unito). Con ricadute sia in termini sociali che ambientali: 3.400 occupati in più nel ciclo idrico e una riduzione di 211 milioni di m di prelievi di acqua per uso potabile. Aumento di 8 Euro l'anno di per sé già contenuto che potrebbe essere azzerato se le perdite idriche venissero ridotte di soli 1,1 punti percentuali o se, ad esempio, gli italiani riducessero di circa 16 secondi la durata della doccia giornaliera! Sia le tariffe attuali, sia l'eventuale minimo aumento descritto non devono però pesare su quelle famiglie che già soffrono la povertà energetica e sono messe allo stremo dagli elevati costi di gas e luce. Purtroppo, sempre secondo la survey, rimangono poco conosciuti gli strumenti di agevolazione economica previsti in bolletta per le fasce più vulnerabili della popolazione (paradosso del bonus sconosciuto): il bonus idrico e la possibilità di rateizzazione della bolletta risultano sconosciuti al 60% dei rispondenti, la resistenza di tariffe agevolate a poco meno del 40%. Nonostante oltre il 37% degli italiani non conoscano il proprio gestore e ancor più dimostrino scarsa consapevolezza del ruolo e dei compiti che svolge (paradosso di cosa c'è dietro l'acqua del rubinetto), questa disponibilità a pagare costituisce un importante punto di partenza. Sostenere la resilienza e l'ammodernamento della rete è ancora più urgente in un Paese sottoposto sempre più frequentemente a eventi climatici estremi come il lungo periodo siccitoso degli scorsi mesi di gennaio e febbraio. Occorre accelerare questo fondamentale processo di transizione, aumentando la consapevolezza dell'urgenza degli interventi. La survey evidenzia come nei confronti del cambiamento climatico emerga infatti un approccio NIMBY (Not In My Back Yard) (paradosso NIMBY): gli italiani



dichiarano che il cambiamento climatico è una priorità, ma considerano il problema ancora lontano dal proprio territorio. Non è proprio così, come spiega Luca Mercalli, Presidente della Società Meteorologica Italiana: La siccità invernale 2021-22 mette in luce ancora una volta come gli estremi climatici possano rapidamente minacciare la disponibilità di acqua anche in territori che normalmente ne sono ricchi: il bacino del Po dopo oltre due mesi senza precipitazioni è in secca. Fortunatamente abbiamo ancora da giocare la carta delle piogge primaverili, in grado di colmare il deficit idrico, ma un anticiclone come quello che si è installato da dicembre sull'Europa occidentale, qualora si insediasse nei mesi estivi con l'agricoltura in attività, porterebbe temperature oltre i 40°C e uno stress idrico imponente. Prepararsi fin d'ora a un futuro climatico inedito è indispensabile. Una bassa tariffa fa scendere la soglia d'attenzione e nonostante l'utilizzo responsabile di acqua sia il terzo comportamento sostenibile più adottato dai cittadini più di 2/3 sottostimano il proprio effettivo consumo giornaliero (paradosso del consumatore attento) con il conseguente protrarsi di abitudini errate che acutizzano lo stress idrico del Paese. Un esempio per tutti: solo un cittadino su tre utilizza dispositivi di ottimizzazione dei consumi domestici. Lo storico, recente inserimento della tutela dell'ambiente tra i principi fondamentali della Costituzione italiana introduce per la prima volta una visione di sviluppo sostenibile nella Costituzione, che tenga in considerazione le future generazioni e definisca con chiarezza la società che vogliamo diventare afferma Valerio De Molli, Managing Partner & CEO di The European House Ambrisetti. È una svolta epocale, che va nella direzione tracciata dal 2019 dalla Community Valore Acqua per l'Italia. Una filiera dell'acqua efficiente e sostenibile, infatti, deve essere in cima alle priorità italiane ed europee dei prossimi anni. La terza edizione del Libro Bianco Valore Acqua per l'Italia, che presenterò a Roma il prossimo 22 marzo, nell'ambito della Giornata Mondiale dell'Acqua, analizzerà lo stato dell'arte della gestione dell'acqua in Italia e condividerà un decalogo di proposte e azioni concrete per accelerare, alla pari di altre economie, il rilancio del Paese verso modelli di produzione e consumo sostenibili. \* Ad oggi, sono partner della Community Valore Acqua per l'Italia A2A, ACEA, Acquedotto Pugliese, Celli Group, Hera, Iren, MM, SMAT, ANBI Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, Schneider Electric, SIT Group, Suez, SOTECO, RDR, Consorzio Idrico Terra di Lavoro, Brianzacque, Padania Acque, Maddalena, IWS, Fisia Italimpianti, SIAM, Alfa Varese, Irritec e Livenza Tagliamento Acque. I 24 Partner della 3 edizione della Community rappresentano una quota significativa della filiera estesa dell'acqua in Italia: più di 10 miliardi di Euro di fatturato, oltre 14.000 occupati, 50% dei cittadini italiani serviti e 165.000 km di rete idrica (metà di quella italiana).

# Siccità, il 70% dei suoli agricoli in Sicilia rischia l'inaridimento

La siccità ha fatto scattare l'SOS in molte regioni d'Italia, con la Sicilia che più delle altre è a rischio inaridimento.

[Home](#) > [Notizie](#) > Siccità, il 70% dei suoli agricoli in Sicilia rischia l'inaridimento



di Luca Venturino  
24 Febbraio 2022

L'Italia continua a soffrire sotto la stretta della **siccità**: i dati segnalano un passaggio da 40 a oltre 150 giorni l'anno senza piogge, con fiumi e laghi che raggiungono a malapena le percentuali di riempimento normalmente registrate nel periodo estivo. Come dite? Ah, sarà un'estate fresca? Certo, nessun dubbio, proprio come la scorsa, quando a Siracusa si toccarono i 48,8 gradi centigradi. E non è un caso che portiamo un esempio dal territorio della **Sicilia**: l'isola, infatti, è la regione italiana che più sta accusando il colpo, con il 70% dei suoi terreni agricoli a rischio inaridimento.

La situazione è piuttosto allarmante, dunque. E nel resto d'Italia non si è certo messi meglio: l'Associazione Nazionale dei Consorzi di bonifica (Anbi), elaborando i dati CNR, stima il rischio di inaridimento sul 58% dei suoli agricoli disponibili in Molise, 57% della Puglia, 55% della Basilicata, fra il 30% e il 50% di Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Abruzzo e Campania, e quote minori nelle altre regioni.

**Fabrizio Curcio**, capo Dipartimento della Protezione Civile, lancia l'SOS e invita a intervenire con urgenza su "previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza acqua", implementando "sistemi di approvvigionamento idrico basandosi su una combinazione di interventi infrastrutturali nel medio/lungo termine (riduzione delle perdite di rete, efficientamento degli impianti, aumento delle interconnessioni, costruzione di nuove infrastrutture, piccoli invasi)".

Fonte: **ANSA**

Hai notato errori?